

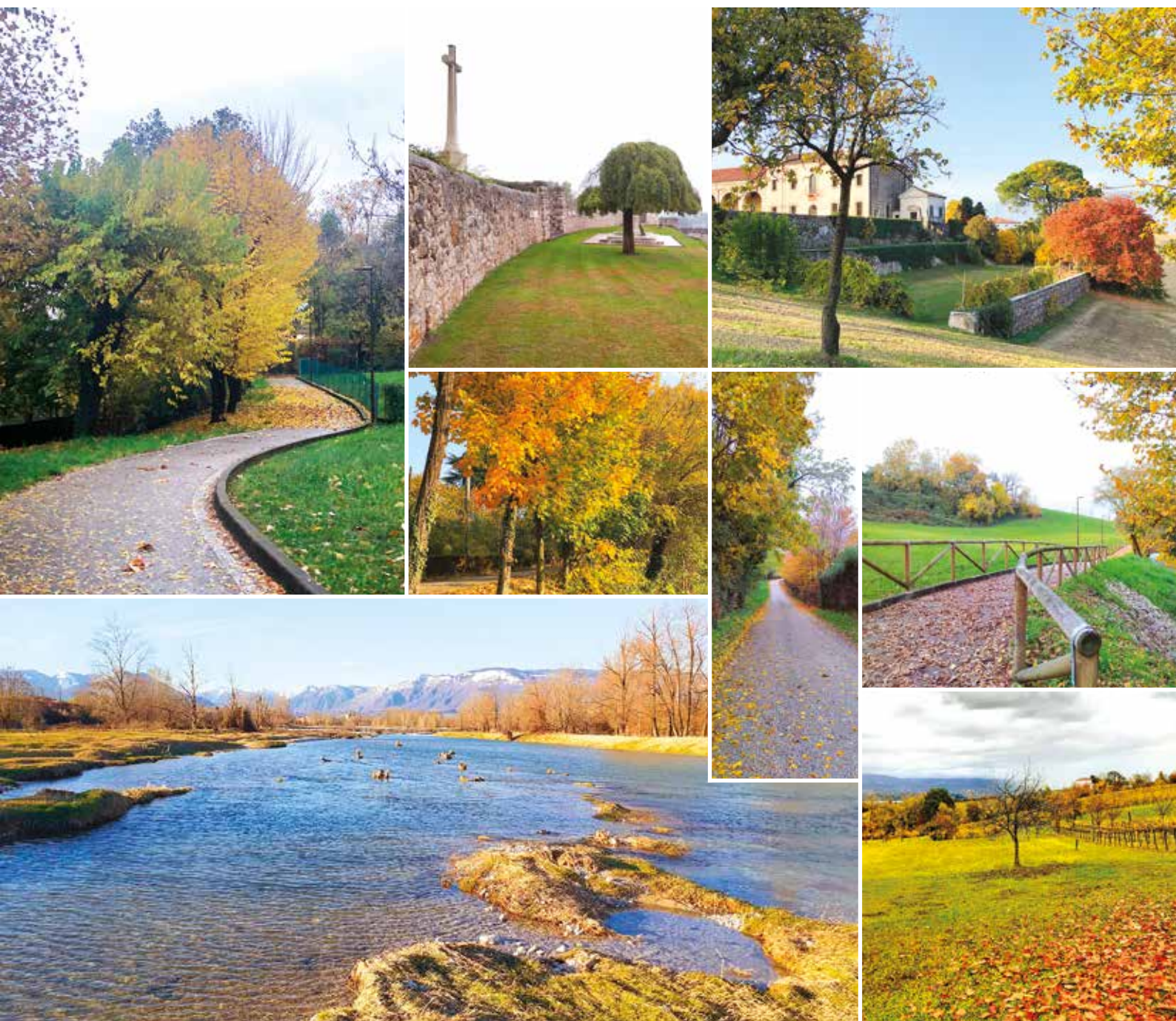
Anno 2021



LA RASTIA

n. 67

Periodico edito dall'Amministrazione Comunale di Montecchio Precalcino



Buon Natale e Felice 2022!

PRO LOCO
MONTECCHIO PRECALCINO

Presepi in Villa Cita

**INAUGURAZIONE MOSTRA
DOMENICA 26 DICEMBRE
ORE 14:00**

**MOSTRA APERTA
DALLE 14 ALLE 18**
sabato 1 gennaio
domenica 2 gennaio
giovedì 6 gennaio
sabato 8 gennaio
domenica 9 gennaio
sabato 15 gennaio
domenica 16 gennaio

PER PARTECIPARE CON IL PROPRIO PRESEPE
O PER INFORMAZIONI, CONTATTARE FLAVIA
3200844074 - SERGIO 3454812631

SARANNO APPLICATE LE NORMATIVE ANTI-COVID VIGENTI

Pro Loco di Montecchio Precalcino e Amministrazione Comunale di Montecchio Precalcino,
vi invitano al

SECONDO CONCERTO LIRICO PER L'EPIFANIA

**Giovedì 6 gennaio 2022
alle ore 20.45**
Chiesa parrocchiale di
Montecchio Precalcino (VI)
Piazza Vittorio Veneto, 3

CHIARA MILINI
soprano

EDUARDO HURTADO RAMPOLDI
tenore

M^o ALESSANDRO MARINI
pianoforte

ingresso libero con
certificazione verde
fino ad esaurimento posti

© 2020 by Sema Dada

Luigi Benincà Cavaliere

Il 1° giugno 2021 il Prefetto di Vicenza, Pietro Signoriello, ha consegnato al nostro concittadino Luigi Benincà l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Era presente alla cerimonia anche il nostro Sindaco, Fabrizio Parisotto, a manifestare tutta la soddisfazione dei concittadini montecchiesi per il riconoscimento che il Presidente della Repubblica Italiana ha voluto riconoscere al nostro Luigi Benincà.



Borse di Studio 2021 "Massimo Magnabosco"

L'Amministrazione Comunale di Montecchio Precalcino ha assegnato **otto** borse di studio, intitolate alla memoria di Massimo Magnabosco. Premiati i seguenti studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado "Giacomo Leopardi": **Galliazzo Sara, Tagliapietra Antonio e Panozzo Chiara** con voto finale **10 e Lode**, **Curtarello Marco** con voto finale **10**, **Vizzi Erika, Dal Cengio Vittoria, Fornelli Anna e Scotton Valentina** con voto finale **9**.

Le Borse di Studio verranno consegnate **Mercoledì 22 dicembre 2021** alle ore 20.00 in Sala Consiliare.

L'Editoriale del Sindaco

Cari Concittadini,

nell'ultimo mio editoriale, in chiusura, scrissi che ci saremmo dovuti confrontare anche per il nuovo anno con l'emergenza pandemica. Parlai di una situazione surreale, di un anno strano e difficile. Purtroppo la realtà è stata questa e così, anche quest'anno che sta per volgere a termine, ci ha visti sempre in costante confronto con regole e comportamenti a volte più liberi, a volte più stringenti, per l'evoluzione tra alti e bassi di questo virus. Se ne sentono di tutti i colori: giovani che fanno i corona party per contagiarsi ed avere il green pass senza tamponi, gente che si passa le caramelle succhiate da positivi al Covid 19 per il gusto del rischio. Manca qualcosa, qualcosa mi sfugge per poter mai giustificare comportamenti così assurdi. Siamo alla quarta ondata e la stanchezza di tutti noi si percepisce, si tocca con mano, si vede nei comportamenti e si sente nei dialoghi di ogni giorno. È una stanchezza più che giustificata, uno stato d'animo arrabbiato che, a volte, ognuno di noi vive. E ognuno di noi lo vive in modo diverso, spesso con visioni diametralmente opposte l'uno dall'altro: da chi vede in questo virus una malattia, a chi vede soltanto finzione e ne rifiuta l'esistenza. Purtroppo il virus c'è. Questo è un dato di fatto. Lo vedo nei miei numeri, nei numeri del mio paese, non guardo agli altri. Montecchio ad oggi conta, da inizio pandemia, 630 positivi accertati. Parenti, amici, concittadini che sono rimasti o che sono ancora in isolamento, fortunatamente spesso con lievi sintomi ma talvolta con la malattia più aggressiva e subdola: lo dimostrano i molti ricoveri in ospedale, le conseguenze fisiche con cui alcuni di noi convivono, i 7 compaesani deceduti per aver contratto il Coronavirus. Ma dei passi si sono fatti e la scienza ci ha messo a disposizione un vaccino che ci sta aiutando a limitare le conseguenze di questo virus e a proteggere i nostri contatti. Io, come avrete intuito, sono per il vaccino e mi sono vaccinato. L'ho fatto per chi mi sta vicino, per i miei genitori, per i miei famigliari, per mia figlia, per proteggerla il più possibile. L'ho fatto perché sono a contatto quotidianamente con moltissime persone e il mio dovere è anche la loro salvaguardia. Certo la vaccinazione non si fa a cuor leggero, è una decisione che spetta ad ognuno. Ma non dobbiamo peccare di egoismo e pensare che il Coronavirus si possa curare con un antinfluenzale. Non è mia intenzione giudicare chi non vuole vaccinarsi perché, per fortuna, siamo tutti liberi di scegliere. Personalmente tuttavia sono convinto che solo con la vaccinazione riusciremo a superare questa emergenza. I provvedimenti che vengono emanati dal Governo hanno la funzione di riuscire a contenere maggiormente i contagi, di ridurre gli accessi alle strutture sanitarie, di cercare quindi di mantenere aperte le attività commerciali, di consentirci, per quanto possibile, di svolgere le nostre attività quotidiane di lavoro e svago. Sono provvedimenti che hanno una doppia valenza: quella della salute pubblica e quella di non fermare nuovamente l'economia del nostro paese. Io, in qualità di Sindaco, potrei emanare provvedimenti ancora più stringenti, come ho già fatto l'anno scorso, ma spero con tutto il cuore di non doverlo rifare.

Ma tutta questa emergenza come si intreccia con la vita amministrativa di un Comune, con la vita quotidiana di ognuno di noi? Vi siete mai posti questa domanda?

Non ci pensiamo mai, però se ci fermiamo un attimo a riflettere, possiamo renderci conto di quanto lavoro la macchina amministrativa deve produrre. L'anagrafe con i suoi documenti, la gestione delle scuole, la biblioteca, lo sport dei nostri ragazzi con la gestione degli immobili e dei contributi, il sociale, l'edilizia, l'ambiente, i rifiuti, la sicurezza, l'illuminazione, le strade che ogni giorno percorriamo, il verde, le opere pubbliche, e potrei continuare ancora. E in un periodo di emergenza sanitaria immaginatevi quanto ancora di più il Comune sia un punto fermo di attività a beneficio dei cittadini. Giusto che il vostro Comune sia un punto di riferimento, è una prerogativa che io, gli assessori e tutti i consiglieri vivia-

mo con la massima disponibilità. Sono già trascorsi 2 anni dalle ultime elezioni amministrative e l'impegno messo in campo è stato grande, sia da parte nostra che dei dipendenti comunali perché, come detto, oltre alla quotidianità di tutti i servizi abbiamo dovuto gestire e continuiamo a gestire anche questa emergenza pandemica. E in questa gestione al centro ci siete voi: come Amministrazione abbiamo affrontato questo secondo anno di emergenza con grande attenzione, curando le problematiche sociali e sanitarie in modo continuo e capillare, con la nostra più ampia disponibilità. I fondi messi a disposizione sono stati molti, sia da parte di Enti superiori e da privati (approfitto di questo spazio per ringraziarli per la sensibilità) che da parte del nostro Comune. Molti sono stati gli interventi, sia di natura economica sia di carattere operativo e organizzativo. Un esempio è la gestione delle scuole che è stata in continua evoluzione, dalle lezioni a distanza (DAD) con il potenziamento delle linee internet, a quelle in presenza con adeguamento alle mutevoli linee guida. Bravissimi i nostri ragazzi, più di noi adulti, che si sono impegnati a rispettare le regole necessarie. sento spesso di comportamenti al limite: chi si arrabbia perché al bar gli chiedono di indossare la mascherina, chi gioca con il green pass di altri, chi polemizza su ogni imposizione. Impariamo dai nostri ragazzi. Se ognuno di noi facesse quanto deve sono certo che le difficoltà con cui tutti noi viviamo sarebbero perlomeno più leggere. O meglio, condivise e quindi più facili da accettare. Perché mi devo arrabbiare con il titolare del pubblico esercizio se mi ricorda che devo rispettare delle semplici regole per la salvaguardia di tutti? Perché devo reagire malamente se mi si chiede il green pass, come previsto dalle norme in vigore? Lui, il titolare, non lo fa per sfizio o per danneggiarsi da solo. Lo fa per il mantenimento della propria attività, per non incorrere in sanzioni e perché se lui stesso contrae il virus deve chiudere. Non dobbiamo prendere tutto questo con leggerezza. E questo vale per tutti i luoghi pubblici. Ognuno di noi conosce cosa è consentito fare a chi è vaccinato e cosa è consentito invece a chi non lo è. Siamo liberi di scegliere come comportarci, ma siamo altrettanto in dovere di rispettare le norme e di rispettare gli altri.

Ad ogni buon conto vedo comunque che questa convivenza con il virus sta migliorando. Abbiamo sicuramente ripreso molte delle nostre abitudini e ci stiamo avvicinando al Natale con la speranza di poterlo vivere in maniera migliore dello scorso anno. Certo, questa situazione ci porta a dover rinunciare a qualcosa: come Amministrazione abbiamo rinunciato, per il secondo anno consecutivo, al premio Montecchio Precalcino è... e alla consueta convivialità in piazza tutti assieme. Ma torneremo a farlo, a scambiarci gli auguri con la cioccolata calda e una stretta di mano. Torneremo a scambiarci gli auguri non solo attraverso gli occhi. Per ora, ma solo per ora, cerchiamo di goderci il Natale e le Festività con le nostre famiglie e magari qualche amico vicino. Sempre rispettosamente distanziati.

Giungano dunque a tutti Voi i miei più calorosi Auguri di Buon Natale e Buone Feste. Ai nonni, ai genitori, ai figli, ai fratelli, agli amici, ai colleghi, agli assessori, ai consiglieri, ai dipendenti comunali, agli insegnanti, ai nostri parroci, alla Pro Loco e alla Protezione Civile, a tutte le Associazioni. A quanti si impegnano per il bene e la salute della Nostra Comunità.

Che il Nuovo Anno rinnovi la nostra speranza di un rapido ritorno alla normalità del nostro vivere quotidiano.

Il Sindaco Fabrizio Parisotto



Lavori Pubblici

Interventi 2021 e programmi per il 2022

Campo sportivo polifunzionale

Dopo un lungo periodo di lavori pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19, è stato possibile inaugurare il 2 Ottobre la nuova struttura polifunzionale coperta presso gli impianti sportivi di via Cavedagnona.

Si tratta di un'opera il cui costo complessivo (baulastre, riscaldamento ed attrezzature comprese) è stato di quasi 400.000 euro.

Pubblichiamo, come se fossero un unico discorso, ampi stralci degli interventi del Sindaco Fabrizio Parisotto e dell'Assessore allo Sport Simone Gasparotto:

“Inaugurare una nuova struttura per la Comunità è un momento particolarmente sentito e importante. Lo è ancora di più oggi perché rappresenta un'esigenza sentita e richiesta dalle nostre Associazioni alle quali, come Amministrazione Comunale, abbiamo voluto dare una risposta concreta anche in termini operativi.

Ecco dunque questa struttura sportiva polivalente coperta, aperta e ospitale verso tante attività che potranno svolgersi durante tutto il periodo dell'anno. La struttura, delle dimensioni interne di 23 x 46 metri è infatti predisposta con un impianto di riscaldamento a

pavimento ed è adeguatamente illuminata con tecnologia a led.

Il nostro programma amministrativo mira a creare in via Cavedagnona un Polo Sportivo dove i nostri ragazzi possano vivere e respirare aria pulita, dove tutti incontrino tutti, in un ambiente sano e conosciuto. A suo tempo è stato creato un unico polo scolastico e culturale sul quale stiamo ancora investendo somme importanti, così noi vorremmo creare un polo sportivo pluridisciplinare, consapevoli che non si potrà dare riscontro a tutte le attività sportive. In tal senso è stato approvato un primo studio di fattibilità tecnica-economica per il completamento dell'area che come Amministrazione stiamo valutando di realizzare per stralci nei prossimi anni.

La motivazione più profonda che ha spinto la nostra Amministrazione Comunale ad agire nel piano di investimenti per queste strutture è il sostegno alla diffusione dell'attività sportiva tra i giovani. Un impegno costante che si è consolidato negli anni e che ha già fornito risultati incoraggianti.

Per i giovani di Montecchio Precalcino lo sport ha rappresentato, anche in questi anni difficili della pandemia, un volano di crescita culturale e sportiva: un'esperienza formativa completa e importante non solo sotto





l'aspetto psicofisico ma anche in quello educativo. Questo grazie al dinamismo operativo delle varie Associazioni Sportive e al sostegno concreto dell'Amministrazione Comunale che da diversi anni promuove e favorisce l'aggregazione giovanile anche attraverso lo sport.

Gli obiettivi, che le varie Associazioni sportive si sono date, sono stati pienamente raggiunti e i risultati sportivi ottenuti sono una testimonianza concreta dell'impegno profuso dai giovani atleti e dalle Società.

Basti dire che ad oggi abbiamo più di 300 ragazzi e ragazze che svolgono regolarmente attività sportiva nelle nostre Società. Tenete conto che nel nostro comune, i ragazzi tra i 6 ed i 25 anni sono circa 1000 e, per quanto possibile, dobbiamo guardare a tutti.

Quello che ci preme, come Amministrazione Comunale, è dare l'opportunità a tutti i giovani che lo desiderano di fare attività sportiva mettendo loro a disposizione sedi e strutture che possano favorirli in questa loro, permettetemi il termine, "scelta sportiva".

Grazie dunque alle Società e alle Associazioni locali che hanno messo a disposizione la loro professionalità per seguire i giovani fin dalle primissime esperienze sportive.

E questo nostro grazie vuole concretizzarsi in questa nuova struttura polivalente, con l'augurio che possa rappresentare un'ulteriore opportunità, per tanti giovani, di svolgere al meglio le diverse attività nelle quali riversare il loro impegno e il loro entusiasmo".

Nuovo Centro di Medicina di Base integrata presso il Palazzon



Dopo la sottoscrizione di una ipotesi progettuale già nel 2020 tra il Comune di Montecchio Precalcino e l'Ulss7 Pedemontana, l'Amministrazione Comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di "Ricavo ambulatori medici presso il centro socio culturale Palazzon e sistemazione aree di pertinenza" redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, per un costo complessivo dell'intervento di 70.000 euro.

I lavori edili ed impiantistici, eseguiti nel primo semestre del 2021, hanno portato alla realizzazione di tre distinti ambulatori che ospiteranno altrettanti medici di base, di una segreteria e di una capiente sala di accoglienza.

L'Ulss 7 Pedemontana sta organizzando le attività necessarie all'arredamento degli spazi ed alla connessione informatica, con la previsione di un avvio delle attività per il 2022.

Il nuovo "Centro di Medicina di Base Integrata" porterà indubbi vantaggi alla popolazione. In questo modo infatti negli spazi del "Palazzon", riadattati per questo progetto, sarà presente per almeno otto ore giornaliere un medico a disposizione in caso di necessità urgente.

Adeguamento WC del palazzetto dello sport

In attuazione dei contenuti del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche, si è intervenuti ad inizio autunno con i lavori presso il Palazzetto dello Sport al fine di procedere alla eliminazione delle barriere architettoniche presenti nei servizi igienici aperti al pubblico, realizzando un nuovo blocco di servizi igienici completo di sanitari ed accessori a norma per i diversamente abili con relativo antibagno.

Il progetto è stato redatto dall'Ufficio tecnico Comunale per un costo complessivo dell'intervento di 22.200 euro che è stato in parte finanziato dalla Regione Veneto per un importo di 9.478,56 euro.



Migliorata l'efficienza energetica del Municipio

Ad inizio primavera sono stati completati i lavori di efficientamento della sede Municipale che hanno portato alla realizzazione di un migliore isolamento termico e all'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza di picco pari a circa 14 kW.

La spesa complessiva di 80.537,38 euro ha visto il finanziamento con un contributo statale di 70.000 euro e di un contributo da parte del GSE di 4.877,11 euro.

L'intervento di efficientamento e l'energia elettrica prodotta, gestita con un contratto di scambio sul posto, consentono un consistente risparmio economico nelle spese di gestione e una riduzione delle emissioni di CO2 (Anidride carbonica) di circa 8 tonnellate annue.

Adeguamento impianti rilevazione incendio, emergenza e di sicurezza della scuola primaria Mario Rigoni Stern

Sono iniziati nel mese di Novembre i lavori nel plesso scolastico Mario Rigoni Stern, riguardanti l'adeguamento degli impianti di rilevazione incendio, di emergenza e di sicurezza.

L'intervento, il cui costo complessivo è previsto in 85.000 euro, sarà interamente finanziato mediante contributo statale.

La fine dei lavori è prevista nel corso del prossimo mese di Gennaio e consentirà di adeguare l'edificio scolastico alle più recenti normative in materia di sicurezza.



Miglioramento degli impianti di pubblica illuminazione

Sono iniziati nel mese di Dicembre i lavori di efficientamento energetico e adeguamento di alcuni tratti di impianti di pubblica illuminazione comunale, per un importo di spesa complessivo di 55.000 euro, interamente finanziato da contributo statale.

Saranno sostituiti i vecchi corpi illuminanti con nuovi a Led, presso il parco di Levà, il parco Alpini a Preara e l'area verde in via Palladio. È stata prevista la posa di due punti isolati alimentati da pannello fotovoltaico e la messa a norma di alcuni quadri elettrici.

Progetti in corso

- Interventi di riqualificazione della Piazza Mons. Garzaro, per riordinare gli spazi e la viabilità tra il palazzetto, il Palazzon e i plessi scolastici.

- Realizzazione di un ampio parcheggio e dell'illuminazione degli esterni degli impianti sportivi in via Cavedagnona.

- Eliminazione di barriere architettoniche nel territorio tra i quali, a breve, l'adeguamento della rampa di accesso alla sede municipale.

- Progettazione di altri interventi di adeguamento ed efficientamento del patrimonio pubblico.

Accordo pubblico-privato per la "Chiesetta del Torniero"

Il Consiglio Comunale ha approvato un accordo pubblico-privato con i signori Costa e Crosara, proprietari della "Chiesetta del Torniero" e delle aree limitrofe. L'intento dei signori Costa/Crosara è quello di riqualificare il contesto, recuperando il paramento murario della Chiesetta e riqualificando la casetta posta al suo fianco. I proprietari, nel richiamare le pubblicazioni dei nostri storici Giuseppe e Nico Garzaro, secondo le quali l'annessa casetta fu abitata fin dall'anno 1738 da un eremita, propongono il recupero e la riqualificazione dell'intero immobile, destinandolo ad una funzione di interesse pubblico, riconsentendone l'utilizzo a soggetti

legati alla Chiesa Cattolica per esperienze di vita contemplativa, eremitica e quale sede di proposte di tipo spirituale per piccoli gruppi di persone.

L'amministrazione Comunale, che già detiene l'utilizzo di parte della proprietà dei signori Costa/Crosara ove è stato realizzato il "Belvedere panoramico", a seguito della loro proposta, ha colto l'occasione per avviare con i richiedenti una serie di incontri finalizzati a valutare possibili forme di collaborazione pubblico/privata riguardanti l'intero contesto storico.

Il fine è stato quello di condividere un progetto per le aree pubbliche limitrofe alla chiesetta finalizzato a regolamentare gli spazi di sosta dei veicoli, rimodulare il "punto panoramico" e creare un percorso pedonale illuminato.

L'accordo intercorso permette così di coordinare, in maniera efficace, l'esecuzione di opere a destinazione pubblica sia sotto il profilo progettuale che economico.



Edilizia Privata, Urbanistica, Attività Produttive

Piano di localizzazione delle antenne

Il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di localizzazione delle antenne, uno strumento finalizzato alla corretta pianificazione urbanistica e alla minimizzazione dei valori di campo elettromagnetico delle stazioni radio base per la telefonia mobile.

Detto piano è stato proposto:

- Per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti, conformandosi al principio di precauzione e perseguendo la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

- Per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti finalizzato alla tutela della salute pubblica, dell'ambiente e del paesaggio, alla salvaguardia di zone o siti di particolare interesse sociosanitario, storico-architettonico e di interesse pubblico, anche sotto il profilo paesaggistico-ambientale, artistico e culturale.

- Per la salvaguardia delle zone a prevalente destinazione residenziale esistenti e di probabile sviluppo successivo, nonché delle zone e dei siti sensibili.

Questi obiettivi sono stati raggiunti tramite un percorso partecipato nel quale sono state tenute in considerazione sia le esigenze di questa Amministrazione sia i programmi di sviluppo della rete per la telefonia mobile comunicate dai singoli gestori.

Il Piano dà degli indirizzi chiari di gestione del territorio.

In particolare per la parte relativa alla localizzazione delle infrastrutture indica che è vietata l'installazione nelle aree sensibili come ospedali, case di cura, scuole, asili nido, aree di gioco e sugli immobili vincolati con specifico provvedimento ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Il Piano mette inoltre in evidenza le pro-

prietà pubbliche disponibili all'installazione di tali infrastrutture.

Il Piano è stato presentato alla Cittadinanza in un incontro serale presso la sede Municipale.

Verranno ora proposte delle attività di informazione agli studenti.

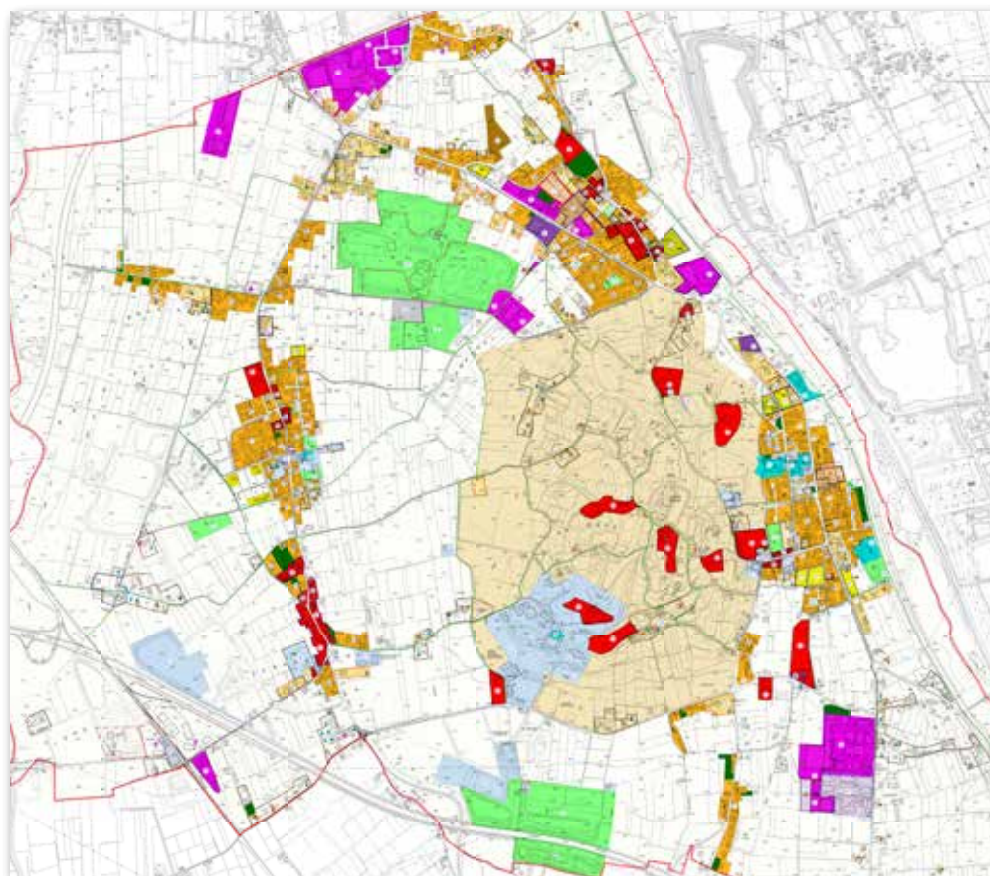
La documentazione, a breve, sarà pubblicata sul sito internet istituzionale.

Variante al Piano degli Interventi

La Legge regionale n. 14/2019 c.d. "Veneto 2050" dispone la necessità di dotare la strumentazione urbanistica generale (Piano degli Interventi) del Registro dei Crediti Edilizi.

A tale scopo è stato affidato apposito incarico ad uno studio professionale per l'elaborazione delle regole e delle misure applicative ed organizzative per la determinazione, registrazione e circolazione dei crediti edilizi e per la rinaturalizzazione dei luoghi.

Detta attività permetterà di proseguire anche con la definizione delle istanze di variante puntuale al Piano degli Interventi già pervenute e che a breve troveranno riscontro istruttorio.



Pratiche edilizie... i numeri crescono

I vari bonus edilizi e, in particolare il Superbonus 110%, hanno moltiplicato i procedimenti in materia edilizia. L'ufficio comunale ha visto aumentare in modo considerevole il numero di pratiche da istruire; basti pensare, ad esempio, che le sole istanze di accesso agli atti sono aumentate da 69 dell'anno 2019 a 170 dell'anno 2021 ancora in corso. Serve infatti ricordare che è necessario verificare la regolarità edilizia e urbanistica per avviare l'iter previsto dal Superbonus, attraverso acquisizione dello storico delle pratiche edilizie dell'immobile, quindi attraverso un accesso agli atti.

Per limitare l'aggravio dei tempi di evasione delle

pratiche sono state avviate attività di digitalizzazione delle pratiche edilizie di epoca remota.

L'aumento delle richieste, se da un lato è un'ottima notizia perché testimonia l'interesse dei cittadini al rinnovo del patrimonio edilizio, dall'altro ha determinato una situazione altamente impegnativa per gli uffici e una dilatazione dell'attesa di utenti e professionisti. Il nostro obiettivo è quello di agevolare il più possibile le trasformazioni edilizie, in particolare quelle spinte dai bonus, e ci stiamo pertanto adoperando per accorciare i tempi per l'accesso agli atti e per l'istruttoria delle pratiche.

Nella tabella qui sotto è evidenziato l'andamento delle pratiche edilizie negli ultimi tre anni.

Anno	Silenzioassenso I-SUAP	Comunicazione I-SUAP	Comunicazione ComUnica	Ordinario I-SUAP	Scia I-SUAP	Scia ComUnica	Autorizzazione Paesaggistica	Totale
2019	2	123	3	89	113	5	33	368
2020	1	168	4	117	107	2	39	438
2021	2	318	7	138	111	5	35	616

Ecologia e Sicurezza

Riduzione dell'inquinamento

In considerazione della nota situazione di criticità invernale dell'intera area del Bacino Padano e in particolare di quella della nostra Pedemontana, che porta ad alte concentrazioni di inquinanti in atmosfera, si ricorda a tutti i cittadini l'importanza di rispettare le misure di prevenzione e riduzione degli inquinanti stessi dettate dall'ordinanza Sindacale n. 37 del 01/10/2021 valida fino al 30/04/2022.

Si riportano sinteticamente i contenuti di maggior interesse:

- Divieto di combustione all'aperto di qualsiasi tipologia di combustibili, compresi i residui vegetali e le biomasse.

- Obbligo di utilizzare generatori di calore alimentati a biomassa legnosa (stufe) con determinate caratteristiche energetiche: minimo 3 stelle o più in relazione ai diversi stati di allerta.

- Limitare le temperature delle abitazioni ad un massimo di 19° e dei laboratori artigianali e industriali a 17°.

Convenzione con Arci Caccia e Pesca

In questo primo anno dalla stipula della convenzione tra Amministrazione Comunale e Associazione Provinciale Arci Caccia e Pesca, l'attività dei sei volontari,

che a turno sorvegliano il territorio di Montecchio Pre-calcino, è stata costante.

Gli interventi messi in atto hanno riguardato il controllo del microchip dei cani, la raccolta e il corretto smaltimento delle loro deiezioni da parte dei proprietari, la sorveglianza e cattura dei cani vaganti, il servizio di vigilanza nelle ore notturne e la vigilanza atta ad evitare episodi di abbandono illecito di rifiuti nelle zone periferiche del paese.

Il bilancio, riportato dai volontari, denota l'utilità del servizio attivato, che si è dimostrato un valido deterrente al fine di evitare episodi spiacevoli.

Di fatto nessuno, finora, è stato sanzionato in quanto è stata principalmente svolta un'azione di prevenzione.



Cultura

Caro Nico...

Ricordando Domenico Garzaro

Venerdì 19 novembre la sala consigliare non è riuscita a contenere tutte le persone che hanno voluto essere presenti a ricordare Domenico Garzaro, per tutti Nico, uno dei figli migliori del nostro paese, spentosi il mattino del 3 marzo dello scorso anno.

Nico è stato una figura emblematica e un riferimento in ambito locale e provinciale per le sue ricerche sulla storia e la cultura del paese. Fin da giovane aveva manifestato una passione innata per la storia e l'arte e, assieme al fratello don Giuseppe, aveva pubblicato le prime ricerche che negli anni si trasformarono in un vero patrimonio di cultura locale, culminato nel poderoso volume di quasi 600 pagine *“Di Montecchio Precalcino e di Toponomastica stradale”* uscito nel 2013, una vera Bibbia per gli appassionati.

Assessore alla cultura, collaboratore per tanti anni della Voce dei Berici, presenza appassionata e costante nel periodico parrocchiale *“Camminare insieme”* e in quello comunale *“La Bastia”*, è quasi impossibile ricordare le centinaia di scritti, articoli e pubblicazioni minori che elargiva a chi glielo chiedeva, quasi senza sosta, nonostante le prove tremende che la vita gli riservava. Prima la caduta da un'impalcatura che lo costrinse sulla sedia a rotelle, poi la morte del fratello don Giuseppe, quindi quella dell'amatissima moglie Teresina. Un dolore immenso da cui emerse con il calore della famiglia e degli amici ributtandosi nella sua passione: lo scrivere. Un lavoro smisurato, anche se nascosto a tanti e ancora troppo poco riconosciuto. Sempre per amore del suo paese.

Grande appassionato della casata Nievo, per secoli signori feudali nel nostro comune, lascia prematuramente centinaia di pagine scritte in attesa di una possibile stampa.

L'arte era la sua seconda grande passione ed era un vero piacere discorrere con lui di sommi artisti, come Leonardo o Piero della Francesca, o anche di artisti locali minori, di cui sembrava conoscere ogni piccolo segreto.

Tra i vari riconoscimenti per la sua attività, gli era stato conferito nel 2007 dall'Amministrazione Comunale il Premio *“Montecchio Precalcino è...”*, *“per aver promosso e valorizzato la storia, l'arte, la cultura e le tradizioni della nostra terra”*.

La sua inesauribile ricerca lo aveva anche portato a scoprire le origini della sua famiglia ad Arco, nella



provincia di Trento e per questo motivo molte pubblicazioni o articoli sono firmate Nico d'Arco.

Con Tarcisio Martini, Momi De Vicari e don Giuseppe Garzaro, scompare l'ultimo cantore di una generazione di appassionati che hanno scritto sulle righe della nostra storia perché non la scordassimo.

È quindi toccato ad una spigliata e impeccabile Alice Martini condurre la serata. Muovendosi sicura con il microfono, ha presentato i vari relatori che hanno portato le loro preziose testimonianze.

Don Lino Bedin, parroco dell'Unità pastorale, ha toccato argomenti a lui cari e cioè la disponibilità di Nico nel collaborare per la realizzazioni di pubblicazioni in ambito parrocchiale, soffermandosi alla fine su alcune confidenze scambiate negli ultimi giorni della malattia.

È stata poi la volta di Ampelio Martini a illustrare, con l'aiuto di un breve filmato, tutte le pubblicazioni a cui Nico ha lavorato o ha collaborato in tanti anni, partendo dal 1968 in poi. Doveroso ricordare che le immagini sono frutto di un lavoro certosino fatto nel tempo da Gianni Grotto.

È intervenuto poi Giuseppe Campanaro a raccontare, non senza emozione, che cosa sia stata per lui l'amicizia con Nico. *“...Una domanda che rischia solo risposte parziali e la cui risposta forse sta in un sentimento più forte anche di un amore. E se l'amico non c'è più è ancora un'altra storia, una di quelle che vanno raccontate con pudore, con la giusta distanza”*.

Ha ricordato la prima volta a Montecchio, in qualità di componente il Direttivo della sezione di Vicenza di Italia Nostra con l'indimenticato maestro, Piero

De Pellegrini. Villa Da Schio Cita era stata appena acquisita da parte del Comune e si apriva il problema della destinazione d'uso, del restauro, della ricerca di finanziamenti. Conobbe Nico in qualità di Assessore, ma non avrebbe mai immaginato di ritrovarlo, dopo il grave infortunio sul lavoro, sul letto di una stanza dell'ospedale di Vicenza, dove lui era fisioterapista nell'Unità operativa per il recupero e la rieducazione funzionale, Unità spinale. Nacque una solida amicizia, basata sul comune amore per l'arte, che ha portato entrambi, pur tra mille difficoltà, a visitare musei e città d'arte, sempre dandosi del lei tanto era il rispetto che nutriva nei suoi confronti.

“Davanti ad un'opera d'arte riusciva a farti cogliere particolari che tu vedevi ma non riuscivi a cogliere, a interpretare... Adesso che non c'è più, mi sento veramente orfano, ho perso una persona che l'arte ci aveva resi veramente amici nel senso più pieno della parola e mi trovo senza merito una grande eredità”.

Uno degli interventi più attesi è stato quello del prof. Angelo Saccardo. Laureato in Lettere Moderne presso l'Università di Padova, autore di numerose pubblicazioni storico linguistiche sul Tretto, Piane di Schio, Enna, Valli del Pasubio, Posina. Nel 2006 il Comune di Valli del Pasubio gli ha conferito la Cittadinanza Onoraria e nel 2016 il Curatorum Cimbri-



cum Veronense lo ha eletto Gran Massaro dei Cimbri per la sua dedizione a questa cultura. Il suo intervento si è focalizzato su Nico come studioso e ricercatore e la ricerca storica che li ha visti molte volte dialogare e scambiarsi libri, notizie e informazioni.

“... Nico rifuggiva dalle analisi sommarie e dalle conclusioni affrettate. Non concedeva nulla alla fantasia, al pressappochismo, al sentito dire, al potrebbe essere. Al contrario, metteva per iscritto soltanto ciò su cui si era

documentato. Ed è questo, alla fine, il grande merito di chi fa ricerca seria e, proprio in quanto tale, non effimera ma destinata a durare nel tempo”.

Ha ricordato l'amico studioso e le sue periodiche incursioni a Vicenza all'Archivio di Stato. *“Superava la rampa esterna tramite il montascale e un'apposita piattaforma. Una volta entrato, guadagnava, tramite l'ascensore di servizio, l'accesso alla sala di consultazione dei manoscritti. Qui si immergeva con una passione e un entusiasmo travolgenti nelle vecchie carte, con cui prendeva subito confidenza”.*

Non poteva mancare un riferimento a quello che lui considera il capolavoro di Nico, cioè *“Di Montecchio Precalcino e di Toponomastica stradale”*, soffermandosi sulla metodologia adottata con criteri scientifici e con raffinata competenza.

“La toponomastica, cioè lo studio dei nomi di luogo, è una scienza difficile, sulla quale molti amano cimentarsi ma ben pochi conseguono risultati apprezzabili. Anzi, chi improvvisa, chi si affida al “fai da te”, spesso e volentieri prende cantonate madornali. Così, leggere quanto egli scriveva è veramente un piacere. Tutto risulta magistralmente documentato, niente viene lasciato al caso. Davvero, lui è un'autentica gloria di Montecchio. Si dice che chi scrive libri, se ben fatti, acquisisce un singolare privilegio: in un certo senso sopravvive allo scorrere del tempo e si guadagna una sorta di immortalità anche terrena. Nico appartiene a questa categoria prescelta. Lo testimonia questa serata in suo onore, a perenne affettuoso ricordo”.

Quei 30 minuti in anticipo che hanno cambiato il destino di Villa Da Schio Cita

Questo, per sommi capi, il curioso e sconosciuto aneddoto raccontato da Ampelio Martini a puntualizzare ancora una volta la sensibilità e l'amore di Nico e del fratello don Giuseppe per il proprio paese nonché l'intuizione e la lungimiranza che portarono all'acquisizione della villa al Comune. Le cose andarono così: nella primavera del 1977, Maria Anna Cita manifestò l'intenzione di vendere la villa e i terreni alle suore Orsoline, che conducevano fino a pochi anni fa la Scuola Materna a Montecchio. L'incontro venne fissato presso la Scuola immediatamente prima di un altro, programmato per le 17, a cui era invitato, per altri motivi, anche Nico in qualità di Assessore alla Pubblica Istruzione. Lui arrivò 30 minuti prima, in tempo per rendersi conto che la trattativa tra la Cita e la Madre generale si stava arenando. La signora Cita chiedeva 250 milioni e la suora giudicava troppo alta la cifra richiesta. Nico ebbe un'intuizione e non perse tempo. Prese in disparte la Cita e buttò lì: *“E se la villa la acquistasse il Comune?”.*

Fu l'inizio di un iter complesso e contorto. Sin-

daco era Ezio Dall'Osto, che alla proposta portata in Giunta, sbottò: "Ma semo matti? E dove trovemo i schei?". Ma Nico non demorse. Chiamò il fratello, allora direttore del Pensionato Studenti a Ponte Pusterla a Vicenza, poco lontano dal palazzo in cui abitava la Cita. Don Giuseppe le fece visita e la signora cominciò a cedere. La cifra richiesta scese a 220 milioni.

Poi entrò in scena il segretario comunale, Giobattino



Il Consiglio Comunale davanti a Villa Cita nel 1978

ta Bettanin, che propose: "Considerato che la signora Maria Anna ha 70 anni, che la vita media per le donne è di (allora) 80 circa, perché non le facciamo la proposta di un vitalizio di 20 milioni per 10 anni?". La proposta venne accettata e, dopo vari incontri e proposte, il 28 settembre 1978 la villa venne acquisita dal Comune. L'8 ottobre, un sabato mattina riscaldato da un gradevole sole autunnale, il Consiglio Comunale espresse il proprio grazie alla signora con un omaggio floreale e un momento conviviale, il tutto immortalato da una foto diventata storia. Chi potrebbe immaginare oggi il nostro paese senza questo patrimonio di bellezza acquisito alla comunità, fulcro delle attività sociali e culturali?

A conclusione della serata, è intervenuto il Sindaco, Fabrizio Parisotto, con un ricordo personale e la lettura di parte di una lettera ricevuta dal nostro compaesano, Padre Giorgio Laggioni, ora a Venezia nel convento di S. Maria Gloriosa dei Frari come Vicario della Comunità e Postulatore delle cause dei Santi per la provincia religiosa. Padre Giorgio, rammaricandosi di non essere presente alla serata, ha inviato toccanti righe sull'amico scomparso la cui memoria è sempre viva nel suo cuore.

"... Vedere Nico, parlare con lui, fare esperienze: tutto questo era sempre arricchente, per la passione che sapeva non solo vivere ma anche comunicare per le cose belle e la storia, in perfetta combinazione con il fratello Giuseppe... Nico è sempre stato affascinato dalla bellezza artistica e il conversare con lui non era mai banale o scontato, tanto egli sapeva comunicare fino al punto che

un dettaglio, a prima vista irrilevante, balzava all'evidenza e si apprezzava nella sua importanza, sia che riguardasse la storia del nostro paese, sia la storia dell'arte nelle sue variegate espressioni, da quella classica a quella contemporanea".

Attingendo a piene mani nei ricordi di quando lavorava nel vecchio Municipio di piazza Vittorio Veneto, padre Giorgio si è soffermato su un periodo di tempo ancora poco conosciuto e cioè i primi passi di una iniziativa che in seguito assunse una più adeguata veste editoriale: il notiziario "La Bastia", che vide la luce verso la fine degli anni 70, un prodotto artigianale e con mezzi che oggi sarebbero considerati dell'età della pietra.

"...Nico arrivava in Municipio verso sera, al termine della giornata di lavoro, con i suoi appunti e si iniziava a scrivere a macchina, un articolo dopo l'altro, iniziando dall'immancabile servizio su qualche aspetto della storia del nostro paese, sempre preciso, dettagliato. Si scriveva direttamente sulle matrici che, applicate al ciclostile, "fornavano" le copie desiderate. Mezzi arcaici, ma che ci davano una certa euforia, man mano che il fascicolo giungeva al suo termine. La fatica era ampiamente compensata non solo dal prodotto, ma da tanti particolari che trasformavano il nostro lavoro in una esperienza umana che entusiasmava. E Nico sempre a ringraziare per il tempo che gli dedicavo".

Si impongono le rare virtù del ritratto umano e spirituale di Nico:

"...Sotto l'urto progressivo di prove che possono comprensibilmente generare angoscia e disorientamento, Nico ha saputo reagire con fermezza d'animo e fede. Non ha mai fatto pesare le vicende dolorose che hanno coinvolto lui e la sua famiglia. È un bell'esempio che lascia ai suoi figli, agli amici e alla nostra comunità. Possiamo dire che ha dato il meglio di sé, come fratello, sposo, padre, amico, cultore dell'arte e della storia locale proprio nel tempo della prova. Il ricordo che Nico ci lascia è quello di un uomo forte, generoso, paziente, sostenuto da una fede via via più genuina, purificata nel crogiolo della vita".



Luciano Cazzola

Senza Orario Senza Bandiera

Alberto Fiorin, il mondo in bici

A impreziosire la rassegna vicentina “Senza Orario Senza Bandiera”, mercoledì 27 ottobre presso la Sala Consiliare di Montecchio Precalcino, è stato Alberto Fiorin.

Nato a Venezia nel 1960, dove tuttora vive, Alberto Fiorin è un “*ci-clonauta*” che ha ereditato dal nonno Naie la passione per la bicicletta. Da oltre trent’anni infatti la utilizza per viaggiare e conoscere il mondo intero.

Unione Sovietica, Cina, Medio Oriente, Scandinavia, Egitto, Europa, Africa: Fiorin mette la lente di ingrandimento sull’importanza della lentezza in un’epoca frenetica in cui il tempo viene costantemente a mancare.

La bici diventa quindi un mezzo di riflessione e meditazione, acquisendo così un significato di più ampio respiro rispetto al comune mezzo di mobilità a impatto zero.

La *Carretera Austral* è l’ultima fatica di Fiorin, affrontata nel 2019 insieme al figlio Fausto e all’amico di una vita, Dino. Voluta dal dittatore cileno Augusto Pinochet a metà degli anni ’70 per ragioni militari e di trasporto, è la strada che collega Puerto Montt con Villa O’Higgins.

Con i suoi 1240 km che giungono fino alla “*fin del mundo*” (Ushuaia, Argentina), la Carretera rappresenta uno dei grandi must dell’*on-the-road*, tappa obbligatoria per i grandi viaggiatori.

Con un racconto ritmato, supportato da immagini e video, Alberto Fiorin ha illustrato i 28 giorni di viaggio e le tante storie meravigliose e drammatiche che l’hanno costituito.

Nella Patagonia Cilena, in quella che Fiorin definisce “*terra infima e sublime*”, si incontrano tutte e quattro le stagioni in un solo giorno, descrivendone così la mutevolezza meteorologica e territoriale.

Ghiacciai azzurri, fiordi, vulcani, foreste pluviali impenetrabili contornano quella che è una strada infinita verso il nulla, intrappolata in mezzo a una natura selvaggia, volubile e caotica. A fine serata lo abbiamo intervistato:



Un veneziano in bici, che storia è questa?

Effettivamente è una storia particolare, che parte probabilmente da un desiderio di riscatto. Uscire da un ambiente splendido, unico, da una città fatta di marmi, palazzi, capolavori ma che nello stesso tempo si appoggia sul fango, sulla melma, che è assediata dall’acqua. È una città da cui si osserva un orizzonte completamente piatto, senza rilievi, colline, montagne, alberi quindi è un’atmosfera che può essere anche decisamente soffocante. Per uscire da questa morsa splendida ma anche opprimente, la bicicletta evidentemente si rivela un ottimo strumento per conoscere l’ambiente circostante, per riappropriarsi di quegli orizzonti negati, per esplorare il mondo che ci sta accanto, siano Dolomiti, Montello o Colli Euganei.

La mia, la nostra, è la stessa identica molla che ha spinto i primi ciclisti veneziani, a fine Ottocento, a fondare le prime associazioni velocipedistiche, a esplorare il proprio territorio nonostante le enormi difficoltà di spostamento (ricordo che all’epoca non c’era ancora il ponte translagunare che collegava Venezia alla terraferma, costruito nel 1933). Ma le difficoltà aguzzano l’ingegno e rendono le persone maggiormente determinate a ottenere i propri obiettivi. E noi siamo i pronipoti di questi primi veneziani esploratori del territorio e continuiamo con orgoglio e piacere a viaggiare per il mondo.

Durante la serata ha dichiarato che il “valore aggiunto” di questo viaggio è stato suo figlio Fausto. Ci dica la verità, com’è stato andare in viaggio con il figlio 24 enne?

Certo, per me condividere il viaggio con mio figlio, potergli trasmettere la stessa passione e poter leggere nei suoi occhi le stesse emozioni che stavo provando in quello stesso momento io, è stato qualcosa di nuovo, di impagabile. Avevamo già effettuato qualche viaggio in bicicletta assieme, ma mai di questa portata e così totalizzante: scegliere il posto dove accamparci, montare la tenda, superare ogni giorno diverse difficoltà come quella della superficie molto complicata, uno sterrato impegnativo.

Insomma è stato un mese intensissimo, infinito, che ogni giorno ha saputo regalarci sorprese, stimoli, bellezze. Ci siamo aiutati a vicenda per superare le difficoltà e forse per la prima volta abbiamo vissuto un rapporto alla pari, dove lui non era il figlio da tener d'occhio e da accudire ma anzi un riferimento e una certezza, anche dal punto di vista fisico.

I dati parlano. L'economia della bici corre, vede percentuali in aumento. Come si fa però a portare la cultura della bici in Italia? La lentezza che ne consegue è qualcosa che si impara?

Ormai sta entrando nelle abitudini di vita questo nuovo concetto di non dover per forza aggredire il mondo, di non dover correre, abbuffarsi, consumare bensì di sostare, ammirare, degustare: insomma, tra slow-food e slow-life si diffonde il bisogno di riflettere e di godere di un ritmo più rilassato e meno frenetico. La bicicletta è il mezzo di trasporto più adeguato, che rappresenta meglio questo nuovo sentire perché ti consente di muoverti (e anche di viaggiare per il mondo) con questo respiro più ampio, ti aiuta a conoscere il mondo più intensamente, più profondamente entrando dentro la realtà, non sorvolandola.

In questi ultimi anni anche in Italia sono stati fatti molti progressi. I cicloturisti stranieri hanno avuto il piacere di fare certi percorsi ciclabili: penso alla pista ciclabile dell'Adige in Trentino e nel Veneto, alla cosiddetta AIDA (Alta Italia da Attraversare) dal Moncenisio a Trieste, alla Via Silente nel Cilento, alla Ciclabile dell'Acquedotto Pugliese, alla Ciclovía del Sole. È la dimostrazione che questo tipo di turismo è in piena espansione e porta anche sviluppo economico attraverso l'incremento di molte piccole attività collaterali.

Quale sarà la prossima avventura?

Beh, di sogni il cassetto è sempre pieno ma nello specifico c'è un progetto, a dire il vero abbastanza ambizioso, che sta per essere realizzato, cioè dovrebbe avvenire nell'estate del 2022, emergenza sanitaria permettendo. È l'attraversamento di tutto il Canada e dell'Alaska, da Calgary fino a Prudohoe Bay, la cittadina più a Nord dell'Alaska, affacciata sul Mar Glaciale Artico. È un progetto articolato che si svolge a staffetta e che prevede di completare il percorso in bici del grande viaggiatore Mauro Talini, che nel 2013 è partito dal punto più meridionale dell'America del Sud per raggiungere la località più a settentrione dell'Alaska, per sensibilizzare il mondo sulla problematica del diabete e per raccogliere fondi per una missione di suore nel Sudamerica che aiutano i bambini locali.

Raggiunto il Messico, Mauro è stato investito e ucciso da un camion. Ora l'associazione fondata in suo onore "Ancora in viaggio" vuole completare il suo viaggio partendo dalla cittadina del Messico dove è stato travolto e, in sei tappe percorse da sei coppie di ciclisti, fare arrivare idealmente l'amico Mauro a realizzare il suo sogno drammaticamente interrotto.

Io e l'amico Dino, già fidato compagno di viaggio in Patagonia, percorreremo l'ultima tappa, di oltre 4.200 chilometri in circa 30 giorni. Un'altra immersione totale nella natura selvaggia e incontaminata, ulteriore avvicinamento alla bellezza estrema e aspra già toccato con mano sia nell'arrivo a Capo Nord in Norvegia (nel 2007) che nel viaggio in Patagonia due anni fa.

Alice Martini



Senza Orario Senza Bandiera

Il grande viaggio

Raccontare la storia delle antiche Carovaniere dell'Asia, di cui la Via della Seta faceva parte, è un po' come narrare la storia del mondo.

Quasi due terzi di quello che si trova scritto nelle enciclopedie storiche del pianeta si è svolto in quei luoghi dove correvano le vie commerciali dell'antichità che, per oltre due millenni e senza soluzione di continuità, hanno costituito un ponte tra Oriente e Occidente. A parlarci di tutto questo e a presentare la sua ultima fatica letteraria *"Il Grande Viaggio"*, mercoledì 6 ottobre, nell'ambito dell'iniziativa "Senza Orario Senza Bandiera" è tornato a Montecchio l'antropologo David Bellatalla.

David è nato a La Spezia, ricercatore e studioso di nomadismo e di sciamanesimo, da oltre venticinque anni svolge ricerche sul campo in ambito antropologico.

Ha viaggiato, studiato e raccontato popoli e minoranze etniche di tutto il mondo, realizzando documentari, mostre fotografiche, articoli per diverse riviste del settore.

David ha catturato la nostra attenzione durante tutta la serata con i suoi racconti affascinanti e ricchi di aneddoti, ci ha irretiti facendoci viaggiare nel tempo assieme alle carovaniere che hanno percorso per millenni le vie della seta, ci ha raccontato come è nata l'idea di creare un'opera straordinaria assieme all'amico fotografo Stefano Rosati e alla fine si è intrattenuto con noi rilasciandoci la seguente intervista:

Il Grande Viaggio da lei fatto nel 1992 sarebbe ripetibile oggi?

No, oggi non sarebbe possibile, per i conflitti in atto e per le diverse aree geografiche ancora "chiuse". Per queste ragioni Stefano Rosati, per realizzare la sua parte del volume, ha dovuto saltellare qua e là nel continente euroasiatico. Io e Dino siamo stati davvero fortunati ad aver fatto il nostro Grande Viaggio in quella finestra di tempo senza conflitti e tensioni, un periodo di pace che storicamente lo si ritrova solo durante il periodo della cosiddetta Pax Mongolica.

Com'è diventato un antropologo?

Sono una persona che ha cercato di coniugare lo studio e la ricerca alla solidarietà, dimostrando che è possibile attraverso le nostre azioni operare su entrambi i fronti, sia quello scientifico che su quello umanitario. Ho cercato di portare questo messaggio ad un ampio pubblico, dal mondo studentesco a quello dei grandi eventi internazionali. Le pubblicazioni, le con-



ferenze e i corsi che tengo sono un mezzo per raccontare tutto ciò, ed ecco il motivo per cui, la maggior parte delle mie pubblicazioni servono a raccogliere fondi per progetti umanitari.

Perché ha deciso di vivere in Mongolia?

Ho scoperto che il modello sociale nomade non era quello che ci avevano raccontato. Ho toccato con mano una realtà lontana anni luce dalle descrizioni, che, sin dall'antichità, hanno dipinto a tinte fosche queste comunità oppure le hanno idealizzate, e scoprire invece una realtà umana estremamente complessa nelle dinamiche sociali, nella loro spiritualità e anche nelle relazioni interculturali.

Avvicinare il mondo dei nomadi, delle società viaggianti, come amava chiamarle l'amico e mentore Eugenio Turri, significa scoprire un modello culturale molto diverso da quello sedentario nel quale viviamo noi, ma non per questo meno interessante. Ecco allora il motivo, legato all'imprevisto incontro con questi mondi in continuo movimento, che ha determinato la mia scelta di proseguire le mie ricerche e poi di fermarmi in Mongolia.

In un mondo che corre spasmodicamente alla globalizzazione, omologandosi, perché è importante tutelare la diversità?

Nel Corano si legge "Vi ho creato popoli e tribù diverse affinché vi conosciate, per comprendere l'importanza dell'Unità nella differenza". Penso che nella frase coranica si legga un messaggio universale che ci indica come le diverse storie dei popoli e delle civiltà siano



legate ad un continuo processo di interazione che non preclude la differenza, bensì la rafforza. Facendoci capire come ogni piccolo, o grande gruppo umano, abbia utilizzato in modo diverso informazioni, speculazioni filosofiche, concetti religiosi e tecnologie, per rispondere alle proprie esigenze e alle necessità di sviluppo e di crescita con cui doveva confrontarsi nel corso della propria esistenza.

La differenza è la nostra ricchezza, perchè rappresenta lo stimolo continuo al miglioramento, lo stesso insegnamento che ci arriva dalla mitologia di ogni civiltà e cultura, e dove anche l'eroe, dopo le mille peripezie del suo viaggio, farà ritorno a casa portando con sé questo messaggio universale, consolidando principi e valori universali.

Qual è stato "l'imprevisto" che l'ha fatta incontrare con Dino De Toffol e Stefano Rosati?

"Togli alla vita l'imprevisto e questa si ridurrà ad un transito di cibo" è la frase di Giuseppe Tucci che la dice lunga sulle opportunità che spesso ci si presentano davanti, senza preavviso, nella nostra vita. Sono come un treno che si è appena fermato sulla piattaforma dove ci troviamo con il nostro zaino, e improvvisamente le porte si aprono e, senza sapere quale sarà la destinazione finale, prendiamo il nostro bagaglio e saliamo sul convoglio. Oppure possiamo rimanere in attesa, per essere sicuri della nostra scelta, e vedere sul tabellone la destinazione e l'orario di partenza ed arrivo del treno. Ma spesso, durante l'attesa, le porte si sono già richiuse e il convoglio in un attimo è già scomparso dietro l'ultimo edificio della stazione ferroviaria. Gli incontri che ci cambiano la vita sono così. È così che ho incontrato i miei compagni di viaggio.

Ci può spiegare perché visto che le vie delle seta sono molte se ne parla al singolare?

Il geografo tedesco Ferdinand Von Richthofen alla fine dell'Ottocento coniò il termine "la Via della Seta" per indicare quel tratto delle antiche carovaniere che portavano il prezioso tessuto, dalla capitale del Celeste Impero, l'antica Sera Metropolis dei Latini, l'odierna

Xi'an nello Shaanxi, fino a Roma. Con il passare dei decenni il termine è divenuto un "luogo comune" universalmente riconosciuto.

Nella grande mappa che ho realizzato insieme ai cartografi di Montura, sono illustrate tutte le piste che, sin dal Terzo millennio a.C., sono state utilizzate per i traffici commerciali. Nella mappa che si trova nel volume appena pubblicato ci sono anche le "piste settentrionali" delle antiche vie carovaniere.

Perchè un altro libro sulla Via della Seta?

Il messaggio tra le righe di questo volume, è la testimonianza delle mille storie che si intrecciano lungo le Vie della Seta, nel Grande Viaggio dell'umanità, dall'epoca in cui i nostri antenati uscirono dall'Africa per colonizzare l'intero pianeta.

La capacità di far sognare, attraverso il racconto, i mille racconti, le tante persone che, senza aver mai visto le meraviglie di cui si parlava, erano in grado di immaginare, sognando di poter raggiungere quei luoghi, intraprendendo il loro Grande Viaggio.

Oggi stiamo correndo il rischio di perdere questa peculiare caratteristica, quella di sognare attraverso il dialogo, la stessa che ci ha salvato e portato a colonizzare l'intero pianeta.

Le storie che si rincorrono, si intrecciano lungo le antiche vie commerciali, sono un monito, l'ennesimo messaggio che le nuove generazioni devono nuovamente fare loro, per tornare a sognare, per rimettersi in gioco in prima persona, in quel grande Viaggio che è l'essenza della sopravvivenza della nostra specie.

Daniele Giaretta



Un sasso per un sorriso Colorati, simpatici e originali

plici sassi che poi vengono nascosti lungo i sentieri del monte o ai bordi della pista ciclabile, sulle panchine o nei parchi gioco del paese.



Si trovano ovunque, basta saper guardare.

Sono colorati, simpatici, originali e capaci di donare gioia a chi passeggia per le vie del paese.

I sassi colorati si sono diffusi circa un anno fa anche a Montecchio grazie ad alcune persone che hanno voluto fare propria l'iniziativa nazionale "Un sasso per un sorriso", nata con l'intento di regalare un po' di allegria in un mo-

Una sorta di "caccia al tesoro" che ha coinvolto nel tempo un numero sempre maggiore di persone.

Perché sorridere fa bene al cuore e donare un piccolo oggetto di per sé così semplice e scontato ha fatto rivivere il valore della gratuita generosità e il senso di condivisione in un periodo di distanza forzata e sorrisi nascosti dietro la mascherina.



mento storico difficile per tutti, soprattutto per i più piccoli.

E così grandi e piccini sono diventati degli "artisti", cimentandosi nella decorazione di sem-

Come è nata la “Storia di Giacomo” Di Tabacco si vive!

Le storie da raccontare a teatro non si cercano, ma arrivano. È successo così per Giacomo il contrabbandiere, personaggio centrale dello spettacolo *“Di Tabacco si vive”* andato in scena a villa Cita il 30 giugno.

Ho sempre considerato Valstagna un paese non ben definito, lo scorgevo sulla sinistra della lunga strada che ti porta a Trento e fin da piccola mi chiedevo come mai ci fosse gente che abitava in quel pezzo di terra dura, poco illuminata dal sole e costeggiata da un fiume freddo come “la” Brenta.

Qualche anno fa ho deciso, durante una mattinata di primavera, di andare a visitare quel piccolo paese. Non so perché ma avevo una giornata libera da impegni e qualcosa mi ha spinto a fermarmi lì. Dopo un buon caffè ho iniziato a camminare e camminare e camminare, dapprima lungo le stradine del piccolo centro e poi su, dove il monte inizia subito ad essere duro da percorrere se non si è allenati.



Che meraviglia. Passaggi, “strodi” e tanti, tanti antichi muretti a secco che facevano da confine tra un terrazzamento e l’altro. Ma cosa si coltiva e si coltivava lì?

Nasce così la mia avventura, da questa domanda. Scopro parlando con l’oste del bar che lì era terra di tabacco, quello buono, tabacco da Re!

Decido di saperne di più. Prendo contatti con la bibliotecaria, Manuela, che mi accoglie nel suo *“Piccolo mondo antico”* e mi presenta Roberto, il curatore del Museo che ha sede proprio sopra la biblioteca. Salendo le scale verso quest’ultimo, alle pareti antichi visi ti guardano benevoli come a darti il benvenuto. E poi, aprendo la porta, si entra nella Storia.

Nella stanza messa a nuovo è possibile ammirare una curatissima mostra sul tabacco e sul suo contrab-



bando. Passo ore a parlare con Roberto e con Manuela. Gentilissimi, mi forniscono materiale, foto, raccontano curiosità, mi spiegano perché le case ancora oggi, quelle antiche, sono alte e strette: sopra, nelle soffitte, si metteva a seccare il tabacco!

“Ma non c’è ancora qualcuno che lo coltiva sto tabacco?” chiedo. Voglio vedere le foglie, voglio capirne i colori. Scopro così che sì, Luciano è uno degli ultimi rimasti.

Decido allora di ritornare a Valstagna. Vado a trovare Luciano. Mi accoglie contento, felice mi offre da bere e dopo aver ben chiacchierato, mi porta a vedere il tabacco. Era il tempo esatto che le foglie stessero a testa in giù in soffitta per seccarsi bene. Entro e un arcobaleno di colori mi invade. È bella la foglia di tabacco! Grandissima, colorata, vira con i vari passaggi di essiccazione dal verde intenso fino al bruno.

Ho raccolto molto materiale: racconti orali, dispense, libri, tesi di laurea, leggende, persino racconti dalla Lessinia sui contrabbandieri, che trovo così simili a quelli del Brenta!

Inizio a scrivere ma, come dico sempre, non sono io che ho scritto di Giacomo. Sono sicura che qualcuno mi ha spinto a scrivere questa storia che butto giù su carta tutta d’un fiato. Chissà se si tratta di quella figura di uomo alto, magro, con un cappello calato sugli occhi, che scorgo ad ogni spettacolo tra il pubblico e che sentivo vicino durante le notti nelle quali è nato questo racconto!

Poi è stato il momento di cercare il cast.

Marco Barbiero l’avevo visto recitare per la prima volta e, non so perché, ma quando ho scritto il mio racconto avevo in testa lui, la sua faccia, la sua mimica. Volevo lui. Ricordo che ho messo un trafiletto su *Il Giornale di Vicenza*, dove scrivevo che cercavo un attore. Risponde Marco! Ci troviamo, ci conosciamo. Eravamo al bar davanti a due calici di nero: *“Bellissimo il tuo racconto, i miei nonni a Noventa coltivavano tabacco”*- mi dice - *“Ci stò”*. A quel *“ci sto”*, è andata

via la luce nel locale. Era destino. Avevo trovato il mio attore.

Dovevo ora cercare un percussionista. Paolo Bastianello lo conoscevo da poco, qualche suonata assieme, ma tanto bastava per capire che forse poteva fare al caso mio. Gli chiedo se era interessato, soprattutto perché le canzoni erano particolari: *“Pensavo a Van De Sfross, non so se lo conosci”*. Paolo sorride, si scopre le braccia e mi mostra un tatuaggio a spirale che parte dai polsi fino alla spalla: *“Questa è la balada del Genesio”*. Non ci crediamo. Ho trovato il percussionista. E poi fisarmonica, chitarra e contrabbasso. Possiamo partire.

Le storie che Giacomo racconta sono quasi tutte tratte da fatti realmente accaduti. Chiaramente ho romanizzato il tutto. Altri racconti sono inventati da me (Nona Lucia) riprendendo una vecchia leggenda trentina. Amo molto indagare tra le storie della nostra gente, sono serbatoi formidabili di accadimenti che andrebbero narrati come si faceva una volta.

Spero di continuare ad avere la magia che serve per “sentire” quando le Storie bussano alla mia porta per essere raccontate.

Roberta Tonello

Duo Hana

I canti della Luna

La sera del 18 Luglio scorso è stato organizzato dal Comune di Montecchio Precalcino, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, la Commissione Cultura, e le associazioni Proloco e Musica Amica, il concerto tenuto dalle musiciste Ilaria Fantin e Hersi Matmuja, in Villa da Schio Cita.

Nella serata è stato presentato il progetto musicale **Hana**, che significa Luna in gegë, il dialetto parlato nel nord dell'Albania.

La serata, infatti, è stata interamente dedicata alla luna con brani tradizionali sefarditi, albanesi, italiani, portoghesi, spagnoli e brasiliani. Si è voluto rendere omaggio a diverse comunità in viaggio nel tempo e nella storia, e raccontare della dolcezza e della tristez-

za di esodi e rimpatri. Ma si è anche voluto volteggiare allegramente grazie ad alcune passionali danze popolari, e alternare brani a voce sola con melodie strumentali o cantate accompagnate dalle percussioni, canzoni a due voci e danze condivise con il pubblico, senza tralasciare racconti, aneddoti e qualche risata.

La magia del posto unita alla musica e alla stupenda serata, ha dato luogo a magnifiche suggestioni e ci ha regalato momenti di altissimo valore culturale.



Biblioteca

Imparare l'amore per i libri

La sera del 29 luglio Villa Cita ha ospitato molti appassionati di letteratura per ragazzi. A condurre la serata l'assessore al sociale Anna Benincà, che ha sottolineato l'importanza di un incontro come quello, nel tentativo di recuperare la socialità di cui spesso siamo stati privati dal covid, soprattutto i nostri bambini.

Scuole e biblioteche infatti sono i luoghi principali in cui i bambini imparano l'amore per i libri (basti pensare che addirittura al nido sono proposte le letture animate per i piccolissimi): leggere aiuta a sviluppare l'immaginazione, la capacità lessicale e l'attenzione grammaticale. E poi va ricordato che i libri, sempre più spesso, hanno illustrazioni belle e curate, frutto del lavoro di veri professionisti del disegno.

Sul palcoscenico, a raccontare la propria esperienza, una scrittrice e due illustratrici.

A prendere la parola per prima è stata **Franca Monticello**, personalità molto nota in paese e non solo poiché con la sua scrittura si è fatta conoscere ben oltre i confini regionali. Alla base del suo lavoro però c'è l'amore per il suo territorio, per gli abitanti di Montecchio e soprattutto per i più piccoli dei quali si è sempre occupata anche grazie al suo ruolo di insegnante. Del resto, la sua passione per le parole, si è mostrata fin da piccolissima quando iniziò a leggere e a scrivere prestissimo. Ha raccontato come fosse felice quando, per il compleanno o una qualsiasi altra occasione, le veniva regalato un libro e di quando, con lo stesso entusiasmo, andava a scuola, aspettando il sabato per prendere a prestito un nuovo libro dalla biblioteca. Diventando adulta ha intrapreso la carriera dell'insegnante senza mai accantonare la scrittura ed impegnandosi a fondare un gruppo di lettura in paese.

Un plauso a **Franca Monticello**, seconda classificata alla 5^a edizione del Premio Letterario Nazionale "*Michele Benettazzo*", promosso dal Consorzio Pro Loco Astico Brenta di cui Montecchio Precalcino fa parte. Il tema per il 2021 è stato "*Il tempo del cambiamento*" e Franca ha partecipato con il racconto "*Gli anni più belli*", dove Giulio, il protagonista, si trova nel bel mezzo della sua vita frenetica, ad affrontare la più brutta delle malattie.



A prendere la parola dopo di lei sono le illustratrici che hanno lavorato al suo fianco nella realizzazione di alcuni suoi libri.

Anna Pedron, anche lei montecchiese, ha conosciuto Franca quasi per caso durante una serata di presentazione di un testo e da quel momento è nata una profonda collaborazione: questa giovane artista interpreta a modo suo il testo scritto e non si limita a rappresentare quello che viene descritto. Ha parafrasato Rodari dicendo che come per le parole, anche le immagini sono dappertutto ed è bello vedere tratti diversi per uno stesso disegno.

Sue le bellissime illustrazioni di "*Dove vivono i sogni*", la cui immagine di copertina è stata scelta dalla nipote di Franca. Pedron sottolinea ancora come per ottenere una illustrazione di valore, sia importante uscire dal testo e non semplicemente descriverne le parole.

Per questo testo specifico poi, la difficoltà maggiore è stata trovare il modo di esprimere la "*forma del sogno*" che rappresentasse non solo i sogni ma anche gli incubi.

È la volta di **Silvana Battistella**, laureata all'Università di Udine, vide per caso una mostra della scuola per illustratori di Sarmede: rimasta affascinata da quel mondo, ha seguito corsi di perfezionamento a Padova, a Venezia e a Sarmede stessa. A contattarla per la realizzazione dei disegni de "*Il trattore di zio Gastone*" è stata Franca. Inizialmente la sfida le sembrava difficile da superare dovendo concentrarsi su un soggetto che per lei era anonimo. Ben presto però si è resa conto di come nel testo fosse presente un doppio piano di lettura che poteva essere sfruttato anche per le sue illustrazioni. Ed ecco che un sedile del trattore diventa un fiore capovolto.

Il terzo libro presentato nella serata è stato "*Giada, la rana che amava le fiabe*", storia che è stata ispirata a Franca Monticello dalla pietra verde che porta il nome della nuora, la quale ha una passione per le rane di tutte le fogge. L'illustratrice Albertina Neri, ha realizzato i propri disegni ad acquerello, rielaborandoli poi al computer.

Anche se nelle sue storie Franca Monticello cerca sempre di tenere lontani i problemi e le difficoltà della vita, la sua scrittura approda sempre ad una morale ed è proprio la scrittrice a chiudere la serata con una frase che tira le fila di tutto quanto è stato raccontato: "*se leggere è vivere emozioni, scriverle è farle provare, dividerle*".

Gruppo di lettura “Ad Alta Voce” Il piacere di ascoltare racconti

Le letture ad alta voce in biblioteca, rivolte ai bambini della scuola primaria, hanno avuto inizio nel 2005 per iniziativa di Rosanna Parise e Franca Monticello, tuttora presenti e attive nel gruppo a ben 16 anni di distanza. Nel tempo, a loro si sono aggiunte altre lettrici entusiaste, amanti delle storie, dei bambini, della lettura.

Questi gli obiettivi prefissati:

- coadiuvare le famiglie e la scuola nel trasmettere il piacere di ascoltare un racconto letto;

- ricavare emozioni dalla lettura;
- sviluppare la fantasia;
- sapersi muovere fra i libri in biblioteca.

Dal 2005 gli incontri con i bambini sono diventati una simpatica tradizione che ha preso vita ogni primavera, tranne l'anno scorso, causa covid.

Da alcuni anni le lettrici, in collaborazione con le insegnanti del Nido integrato “Le Coccinelle”, entrano nella scuola per leggere e animare fiabe.

Quest'estate, sabato 19 e 26 giugno, nella splen-



dida cornice di villa Cita, sono state lette “Storie in vacanza” con una buona e attenta partecipazione da parte dei bambini.

Nel mese di novembre, sabato 13 e 27 e l'11 dicembre, il gruppo di lettura ha proposto tre incontri “Ad ascoltare le storie”, che si sono svolte nella nuova aula studio al “Palazzon”.

L'11 dicembre, dopo la lettura di una storia a tema natalizio, è seguito un laboratorio creativo.

Nuova aula studio allestita al “Palazzon”

Dal 18 ottobre è operativa la nuova aula studio al “Palazzon”: un luogo accogliente e tranquillo dove poter studiare e lavorare. Sono benvenuti anche i non residenti a Montecchio Precalcino.



I locali allestiti, completamente ristrutturati, dispongono di una ventina di postazioni e sono muniti di connessione Wi-Fi gratuita.

Al momento gli orari di apertura sono dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30 e il sabato dalle 14.30 alle 17.30.

Per restare sempre aggiornati seguite la pagina Instagram:

[@aula_studio_montecchioprec](https://www.instagram.com/aula_studio_montecchioprec)

Vi aspettiamo numerosi per studiare in compagnia!

Assessorato all'Istruzione

Nido Integrato "Le Coccinelle"

Esperienze all'aperto

Quest'anno educativo il Nido Integrato "Le Coccinelle" propone esperienze sullo sviluppo dei cinque sensi (olfatto, gusto, vista, tatto e udito).



Vivendo ancora in questo periodo particolare e delicato, le educatrici hanno colto l'occasione per portare i bambini ad uscire dalle aule e ad apprendere all'aperto, pensando così a una didattica alternativa.

Oggi come non mai, elevata è l'importanza dell'area esterna che permette di esplorare e sviluppare i propri sensi sia con i materiali naturali sia con gli elementi del contesto: sassi, foglie, rami, pigne, alberi da frutto e anche insetti.

I bambini del nostro asilo nido godono di ampi giardini esterni e di un grande boschetto tutto da esplorare e sperimentare nelle diverse stagioni dell'anno.

Guardare, toccare, annusare, gustare e ascoltare saranno le cose che potranno sperimentare attraverso una didattica proposta all'aperto.

Scuole dell'infanzia "Maria Immacolata" e "Giovanni XXIII"

I bambini e la solidarietà

Cos'è la solidarietà? Come insegnarla ai bambini? Quest'anno la Progettazione delle Scuole dell'Infanzia Maria Immacolata e Giovanni XXIII apre le porte verso il territorio. In particolare il progetto per l'insegnamento della Religione Cattolica "Io sono perché noi siamo" ci ha portati a conoscere e sperimentare la realtà delle opere missionarie che partono dal paese di Montecchio Precalcino.

Non si diventa missionari per caso, non ci si allena per esserlo, non ci sono istruzioni che insegnino come fare. Il desiderio di aiutare gli altri nasce dal profondo del cuore e, più che le parole, sono i comportamenti che diventano esempio per i bambini. È possibile trasmettere empatia e attenzione verso il prossimo sin dalla più tenera età, cer-

cando di essere solidali con le persone che quotidianamente ruotano intorno a noi. Ed ecco che spontaneamente nasce un legame con il gruppo Missionario "Gabbiani nel mondo".

Abbiamo invitato nelle nostre scuole, **Luisa Lorenzi** che ci ha raccontato cosa significhi essere "Missionari" e ci ha rivelato che non si può aiutare gli altri se non ci vogliamo bene tra di noi. Conoscere insieme a lei alcune realtà nel mondo ci ha portati a pensare di essere di aiuto e supporto ad altri bambini e famiglie meno fortunate di noi. Cooperando e partecipando tutti insieme sono stati creati dei segnalibri con tecniche colorate e divertenti, con lo scopo di accompagnare la vendita di alcuni pro-



dotti del mercatino missionario. I fondi raccolti, sono andati in favore di bambini e famiglie del Brasile, per un progetto di suor Andreina Cadei, e in Bangladesh da Padre Attilio.

Dopo ciò abbiamo preparato per Natale altri segnalibri da recapitare in un paese del Kenya.

I bambini si sono molto incuriositi e hanno chiesto di capire come e dove andranno a finire le loro creazioni: *“viaggeranno in un aereo o forse in una nave per arrivare a destinazione”*. Uauuu!

Il Natale è sicuramente il momento migliore per dimostrare la nostra solidarietà, così abbiamo colto un'altra proposta del Gruppo Missionario: la raccolta di una colletta di materiale scolastico e di disegni realizzati dai nostri bambini. La manderemo in una scuola delle Filippine: sarà bellissimo sentirsi utili e portare sorrisi a bambini che vivono lontani da noi e che non si aspettano una sorpresa così bella.

Gianni Rodari scriveva *“Se ci diamo una mano, i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno”*.



Scuola primaria È bello imparare insieme

Questi ultimi tre anni non sono stati semplici né per la scuola né per tutti gli altri ambiti sociali, che hanno dovuto affrontare una terribile pandemia e le sue conseguenze.

A inizio settembre quindi le insegnanti della scuola primaria *“Mario Rigoni Stern”* hanno voluto lanciare un messaggio impreziosendo le vetrate della scuola con uno slogan e un particolare disegno.

L'immagine dipinta è ispirata ai lavori di una scrittrice e illustratrice iraniana, Marjane Satrapi, che crede fortemente nell'importanza dell'educazione, nella formazione di persone libere e nel valore della scuola come luogo in cui ogni bambino può sperimentare se stesso per diventare la persona che vorrebbe essere.

Nei primi giorni di scuola tutti gli alunni hanno colorato delle mattonelle di carta: ogni classe ha utilizzato una tecnica decorativa diversa e, unendo tutte le mattonelle realizzate, si è creata una cornice multicolor attorno al disegno dell'entrata.

Per rinforzare l'idea di aiutarsi reciprocamente, ogni bambino ha incollato la mattonella di un altro compagno della propria classe o delle altre.

Purtroppo, a causa delle restrizioni dettate dal protocollo sanitario, non è possibile proporre attività a classi aperte e in forma laboratoriale ma non per questo si vuol rinunciare alla condivisione di messaggi importanti, che sono ben espressi da queste semplici parole: **È BELLO IMPARARE INSIEME**.

E così, ora, si legge chiaramente sulle finestre della nostra scuola questa frase perché, anche se attualmente non è possibile realizzarla concretamente, è il leitmotiv in cui tutte le maestre credono molto e vogliono comunicarlo a tutti gli alunni e al paese intero.



Scuola secondaria

Incontro con Gholam Najafi

Giovedì 13 maggio 2021 abbiamo avuto l'opportunità di conoscere lo scrittore e poeta **Gholam Najafi** che ci ha raccontato la sua storia, le sue emozioni, la sua personalità, i suoi obiettivi e progetti futuri.

Gholam ci ha presentato la quotidianità della vita in Afghanistan dove un quaderno (*daftar*) e una penna (*kalam*) possono fare la differenza per la vita di un bambino. Nato in un paese in mezzo alle montagne, dove da piccolo faceva pascolare le pecore, invidiava i bambini che, con il loro zaino, potevano andare a scuola tutti i giorni. Dopo l'uccisione di suo padre, Gholam capì che lì avrebbe fatto la sua stessa fine e non esitò a prendere un'importante decisione: lasciare il suo paese natale. Partì quindi senza sapere dove andare e senza avere i soldi per pagare i contrabbandieri. Più volte fallì, ma non si arrese, fermandosi nei paesi che riusciva a raggiungere per lavorare e racimolare quanto necessario per le altre tappe. Venne arrestato, picchiato, respinto alle frontiere, ma lui continuò a provarci fino a quando, sei anni dopo, arrivò a Venezia.

Qualche anno fa è tornato nel suo Paese ed è stato colpito nel vedere che le situazioni di vita non erano migliorate. Le bombe cadono tuttora ogni giorno e dove prima c'era una casa, il giorno dopo si ritrova il nulla, solo macerie.

Nel 2021 noi non ci rendiamo conto che, in altre parti del mondo, la libertà non è scontata come in Italia. Abbiamo la fortuna di vivere in un Paese in



cui la libertà di ogni individuo è un principio fondamentale. Dobbiamo solo cogliere le opportunità che ci vengono messe a disposizione e che, invece, a molti ragazzi in altre parti del mondo vengono negate, come la scuola.

Le nostre insegnanti ci avevano presentato il libro *"Il mio Afghanistan"* raccontandoci il viaggio epico del protagonista fino all'Italia; eravamo rimasti affascinati dalla storia e ci chiedevamo come avesse fatto un bambino di dieci anni ad intraprendere un'impresa del genere. Eravamo super entusiasti ed avevamo un sacco di domande da porgli. Durante il nostro incontro, via meet, Gholam ha risposto a tutte le nostre domande.

Abbiamo capito che siamo fortunati ad avere il rubinetto che fa sgorgare fiumi d'acqua e frigoriferi strapieni di cibo; non dobbiamo preoccuparci della guerra, di scappare da casa, di non avere soldi.

Gli alunni della scuola Secondaria di 1° grado

In memoria del 25 Aprile

Vogliamo ringraziare l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Montecchio Precalcino che, ricordando il centenario dalla nascita di Mario Rigoni Stern, ci ha regalato il suo libro *"I Racconti di Guerra"*. Si tratta di una raccolta di racconti sulla Resistenza. Il volume ci è stato consegnato in occasione della ricorrenza del 25 Aprile. Abbiamo letto in classe *"Polenta e formaggio zè bon"*, un racconto simpatico e allo stesso tempo toccante. Racconta la storia di Luisa, nipote di un partigiano (soprannominato *"Teron"* per la sua origine meridionale), che ritorna nei luoghi in cui suo nonno aveva combattuto la guerra e la Resistenza, sull'Altopiano di Asiago. Qui la ragazza incontra i vecchi e fedeli compagni che avevano vissuto a fianco del suo amato nonno. Gli ex-partigiani le raccontano le loro imprese, rivivono le emozioni provate: dall'ansia di essere catturati all'orgoglio di combattere per un mondo libero e migliore.

Dal modo in cui Mario Rigoni Stern scrive si capisce che ha vissuto la guerra sulla sua pelle. Non si può dimenticare il suo amore e la sua attenzione per la natura, che ci ha trasmesso in diversi punti del racconto, nominando piante, fiori ed animali dai nomi per noi sconosciuti. Dopo la lettura di questo racconto alcuni di noi hanno deciso di leggere tutto il libretto durante le vacanze estive, in alcuni casi anche in compagnia dei nonni. Altri si sono fatti prestare dai parenti altri libri dello stesso autore che hanno letto avidamente.

Costalunga Nicole, Dal Lago Giorgia, Peder Aurora, Pieropan Benedetta e tutta la 1^ E

Ci sto? Affare fatica

Rimboccarsi le maniche per la comunità

Tre squadre al lavoro con un unico obiettivo: rendersi socialmente utili al paese e sperimentare quella forma di cittadinanza attiva che si realizza attraverso la cura e la tutela del bene comune.

È stato un luglio impegnativo per tanti giovani di Montecchio che hanno aderito al progetto **“Ci sto? Affare fatica”**, promosso dall’Amministrazione Comunale e gestito a livello locale da Cooperativa Margherita.

Per tre settimane consecutive, dal lunedì al venerdì, un nutrito numero di ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni hanno deciso di investire una piccola parte delle loro vacanze estive per tinteggiare la scuola elementare, pulire il piazzale del Palazzon e il viale principale, restaurare un carro d’epoca donato all’ente comunale e sistemare la staccionata del parco della frazione di Levà, affiancati da un tutor e da alcuni volontari denominati *“handyman”* (ovvero aventi competenze utili alla realizzazione dei progetti prefissati), che si sono prodigati a seguire passo dopo passo l’avanzamento dei lavori, insegnando ai ragazzi i segreti del *“mestiere”*.

In cambio di? Beh, a parte il buono fatica di 50 euro spendibile in alcuni esercizi commerciali convenzionati del paese, sicuramente tanta soddisfazione per aver deciso di mettersi in gioco rimboccandosi le maniche, toccando con mano il frutto del lavoro svolto, che giorno dopo giorno prendeva sempre più forma fino a diventare qualcosa di veramente importante.

“Questa esperienza mi è piaciuta molto perché mi ha fatto crescere a livello interiore, mi ha fatto capire la soddisfazione che si prova nel vedere un lavoro finito, in questo caso parlo delle erbacce tolte davanti alla scuola media e delle aule dipinte alla scuola elementare, dopo averci messo tanto impegno” racconta Hilary, 17 anni, che ha preso parte al progetto per rendersi utile e investire concretamente il tempo estivo.

“Nonostante la fatica non nego di essermi divertita con il mio gruppo. Sono stata fortunata a trovare dei compagni così, che mi hanno fatto sentire parte del team fin da subito e con i quali c’è stato un grande affiatamento. Grazie a questa esperienza ho capito cosa significa guadagnare dei soldi lavorando e ora so che bisogna spenderli con cognizione perché la fatica ha un valore; ho appreso anche il significato del lavoro di squadra, della collaborazione e del rispetto per il lavoro altrui. Inoltre, ho instaurato un bel rapporto con alcuni ragazzi del mio gruppo con i quali ci siamo poi

ritrovati al di fuori del contesto del progetto. Dunque posso dire che non solo ho capito l’importanza di essere cittadini attivi del proprio paese, ma anche il senso del lavoro di squadra che a volte porta anche a stringere bellissime e inaspettate amicizie”.

Katia Cogo



Assessorato al Sociale

Servizio socio-educativo di Montecchio Precalcino

Anche quest'anno il progetto educativo continua con bambini e ragazzi delle scuole primaria e secondaria del territorio. Le educatrici della *"Coop Con Te"* che seguono il servizio sono due: Marika Moro per i pomeriggi dal lunedì al giovedì ed Elisabetta Lombardi, presente il venerdì pomeriggio. In supporto alle due educatrici, ci sono anche tre volontarie che si sono rese disponibili per alcuni pomeriggi.

Dal lunedì al giovedì viene proposta, in modalità diverse e calibrate in base alle risorse dei gruppi, un'attività di laboratorio legata alla figura del supereroe, proponendo ai ragazzi degli spunti di riflessione che inevitabilmente vanno a toccare tematiche educative importanti. Si propone la lettura di alcuni brani del libro *"Supereroi senza mantello"* e poi si sperimentano delle attività, anche pratiche e manuali, per sviluppare la tematica.

I bambini che frequentano il centro nei giorni di lunedì e giovedì sono 5 e tutti frequentanti la scuola primaria. Il gruppo, in generale, frequenta con costanza e lavora con impegno nello svolgimento dei compiti, con l'aiuto dell'adulto di riferimento. Con i bambini più grandi si punta ad una maggiore autonomia e indipendenza nella gestione del lavoro, in vista del passaggio alla scuola secondaria. Oltre alla parte didattica, si propongono attività ricreative strutturate e non, quali laboratori legati alle ricorrenze, creazione di personaggi eroici e brevi racconti ispirati alla vita, alle passioni o alle caratteristiche dei bambini partecipanti.

Il gruppo del martedì è invece frequentato da 6 ragazzi della scuola secondaria, con cui si lavora sui compiti e sul metodo di studio. Nel resto del tempo vengono proposti momenti di confronto anche su tematiche adolescenziali, durante i quali il gruppo si dimostra molto partecipe. Compatibilmente con l'impegno dello studio, viene proposto il laboratorio sulla figura del supereroe, sempre attraverso la lettura del libro succitato e anche attraverso la creazione di personaggi e fumetti stile manga, molto apprezzati dai partecipanti.

Al mercoledì pomeriggio partecipano 5 ragazzi delle scuole secondarie. È un gruppo molto costante nella frequenza e con il quale si lavora in modo molto proficuo sia dal punto di vista della didattica che per i laboratori proposti, analoghi a quelli del gruppo del mercoledì.

Il gruppo del venerdì è composto da 4 ragazzi della secondaria. Oltre all'attività didattica, l'educatrice propone un laboratorio sulle emozioni, partendo dalla lettura di un libro, attività creative e manuali.

In conclusione, il centro socio educativo è un momento importante per tutte le parti coinvolte perché, oltre ad un supporto alla didattica e ai compiti assegnati a scuola, è un'occasione di ascolto in cui le esigenze di bambini e ragazzi vengono accolte, i rapporti tra le educatrici e le famiglie sono costanti. Ascolto, accoglienza e collaborazione sono degli ingredienti essenziali per accrescere la fiducia in se stessi e nel mondo, specialmente in un momento storico così particolare.

Altovicentino Comuni-ty

Il progetto *"Altovicentino Comuni-ty"* si propone di offrire alle famiglie residenti nei comuni dell'Altovicentino una vetrina digitale dei servizi e progetti a gestione pubblica o privata con destinatari giovani, adulti, anziani e le famiglie che si curano di loro. Il contesto nel quale è costruito il progetto è quello di un territorio di 628 km², composto da 32 comuni, fatto di famiglie con una mobilità quotidiana che non tiene più in considerazione i confini comunali e ha necessità di conoscere meglio le opportunità offerte a supporto delle esigenze di vita quotidiana e di cura familiare. La finalità dell'iniziativa è quella di costruire un sistema strutturato di programmazione e progettazione dei servizi alle famiglie dell'Altovicentino, per aumentarne la quantità e la qualità, abbattendo i confini comunali per aggregare bisogni e risorse e innovando le modalità di comunicazione con i cittadini. Per ottenere questi importanti risultati, è fondamentale il coinvolgimento di tutti i cittadini del territorio, nell'ottica di individuare bisogni e servizi che corrispondano alle reali necessità delle nostre famiglie. Chiediamo quindi a tutti voi un po' del vostro tempo: collegandovi al seguente link:

https://community.vi.it/progetti_post/banner-e-pagina-questionario-cittadini/ potrete contribuire alla costruzione del progetto e all'implementazione dei servizi veramente necessari.

Grazie per la collaborazione!

Inclusione sociale e sostegno alle persone anziane, sole e fragili

Verrà attivato in questo mese di dicembre il Progetto IES (*Inclusione, educazione e sostegno*) promosso dalla Croce Rossa di Thiene.

Il nostro Comune, assieme ad altri 10, ha aderito alla proposta.

Il servizio è volto a sviluppare un percorso di inclusione sociale e viene proposto alle persone over 65, alle persone sole e fragili.

Il nostro Comune, in particolare, ha chiesto che le diverse attività, gestite dai volontari della Croce Rossa, siano svolte in affiancamento ai nostri Servizi Sociali secondo queste due modalità:

1) Servizio di sportello e supporto di visite mediche, esami, ricette, spid, rivolto a persone anziane, sole e non in grado di usare il computer. Due volontari si recheranno presso una stanza appositamente adibita all'interno del nostro Municipio e si renderanno disponibili per due ore a settimana a coadiuvare gli utenti nello svolgimento delle sopracitate pratiche amministrative.

2) Servizio di supporto telefonico rivolto alle fasce più vulnerabili, che verrà svolto in differita e su segnalazione dei Servizi Sociali del Comune. Siamo convinti che questo progetto di inclusione potrà dare un effettivo supporto alle necessità dei nostri cittadini.

Croce Rossa Italiana
Comitato di Thiene

SPORTELLO SOCIALE

TI AIUTIAMO :

- Per la spesa alimentare e sanitaria
- Per la prenotazione di visite, prestazioni mediche, SPID e CIE
- Con la distribuzione di viveri

DOVE E QUANDO?

- Mercoledì dalle 15 alle 17
Sala della Giunta

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI :
Orario - 9.00-12.00 / 14.00-17.00
Cellulare - 3939449599 Mail - ies.2021@veneto.cri.it

Comune di Montecchio Precalcino

PROGETTO IES (Inclusione, Educazione, Sostegno)

Contributi Comunali 2021

Contributi sociali finanziati con fondi propri, fondi regionali e contributi di privati

Assegno prenatale	€ 7.000,00
Assegno famiglie fragili	€ 2.875,00
Altri contributi sociali (a fine novembre)	€ 10.575,00

Fondi statali per solidarietà alimentare

Buoni spesa alimentari:	€ 26.735,79
Fondo utenze e affitti:	€ 21.059,17
Associazione "Il Girasole" di Sandrigo (per riduzione tariffe del Centro Diurno)	€ 2.144,02

Azienda ULSS n. 7 € 125.874,41

Contributi per l'organizzazione dei Centri Estivi

Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata"	€ 1.600,00
Parrocchia del SS. Redentore di Levà	€ 2.600,00
Soc. Coop. Dedalofurioso di Dueville	€ 1.850,00

Contributi alle Scuole dell'Infanzia e Nido integrato

Scuola Infanzia "Maria Immacolata"	€ 49.350,00
Scuola Infanzia "Giovanni XXIII"	€ 31.060,00
Asilo nido integrato "Le coccinelle"	€ 20.340,00

Spese per i servizi scolastici A. S. 2020-2021

Trasporto scolastico	€ 75.108,38
Refezione Scolastica	€ 8.103,96
Doposcuola	€ 12.815,73
Contributo Istituto Comprensivo	€ 17.000,00

Contributi ordinari alle Associazioni sportive

A.S.D. Gruppo Pattinaggio Artistico	€ 5.300,00
A.S.D. Hockey Club	€ 10.500,00
U.S. Fausto Coppi	€ 2.000,00
U.S.D. Montecchio Precalcino	€ 7.500,00

Contributi ordinari alle Associazioni di volontariato

Comitato genitori unificato	€ 850,00
FIDAS - donatori del sangue	€ 500,00
Combattenti e Reduci sez. di Levà	€ 750,00
Caritas Montecchio Precalcino	€ 402,50
Consulta Anziani (contributo rinunciato)	€ 1.000,00

Protezione Civile (da convenzione)	€ 3.200,00
Pro Loco per "Estate in Villa 2021"	€ 3.600,00

Totale Contributi Comunali € 451.693,96

Assessorato allo Sport

Stage con Mister Bertolucci

Quando parla di sé stesso Alessandro Bertolucci utilizza l'appellativo "cittadino del mondo", perché in ogni luogo visitato ed in ogni palazzetto in cui ha giocato si è sempre sentito "a casa". Ed anche a luglio questa stessa sensazione di calore familiare da lui ben descritta si è fatta sentire prepotentemente durante il soggiorno a Montecchio Precalcino.

Bertolucci è allenatore della nazionale senior di hockey su pista, giocatore di fama internazionale ma soprattutto grande esempio sportivo.

Mister Bertolucci è stato ospite del nostro Hockey Club che, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport, lo ha fortemente voluto come frontman dell'evento "Estahockey 2021", il campus a cui hanno partecipato un nutrito gruppo di atleti biancoverdi, appartenenti a tutte le categorie del settore giovanile.

In collaborazione con il tecnico della prima squadra Roberto Zonta, il grande portiere Juan Oviedo, e coadiuvato da alcuni atleti senior, ha coordinato gli allenamenti delle categorie giovanili, dal minihockey all'under 19, che si sono svolti dal 19 al 23 luglio al Palavaccari.

"È stata una settimana che mi ha permesso di co-



noscere da vicino una realtà forte ed importante - ha raccontato Bertolucci - si vede che questi ragazzi lavorano con cognizione e sono in grado di mettere ben a fuoco i loro obiettivi sportivi, ed è proprio grazie a questa loro capacità che sono riusciti ad ottenere ottimi risultati. Mi ha colpito molto l'ambiente, il paese e la gente che gravita attorno a questo sport.

Ho avuto modo di parlare e confrontarmi molto con dirigenti e genitori, riportando le mie sensazioni - prosegue il CT della nazionale - la struttura in sé è ben organizzata e questo genera una naturale unione tra gli atleti, le famiglie e la società stessa.

Sono venuto qui con l'intento di trasmettere ai più giovani il valore della squadra, del rispetto, del sano raggiungimento degli obiettivi comuni, spero di essere riuscito nel mio intento".

Katia Cogo

Leonardo, la "gazzella" vicentina



Quando la passione ce l'hai nel sangue, non può che portarti a raggiungere grandi traguardi.

È il caso di Leonardo Prebianca, classe 2003, che

l'amore per l'atletica l'ha ereditato direttamente dal padre e lo ha coltivato con cura da quando aveva solo 10 anni fino ad arrivare, con la propria squadra, ad aggiudicarsi la medaglia d'argento ai campionati italiani Fidal juniores, specialità Staffetta 4x400, disputati lo scorso 13 giugno a Grosseto.

Leonardo, che attualmente si allena con la Polisportiva Dueville, ma che ha partecipato al suo primo campionato italiano vestendo i colori dell'Atletica Vicentina, è riuscito assieme ai suoi compagni Lorenzo Frivoli, Lorenzo Spalletti e Massimo Avitabile, a salire sul secondo gradino del podio portandosi a casa, oltre all'argento, anche la consapevolezza che i sacrifici prima o poi vengono sempre ripagati.

"Dopo la premiazione ero euforico, felicissimo. Adesso il mio obiettivo è quello di migliorare ancora a livello individuale, cercando di oltrepassare i miei limiti e raggiungere un nuovo record personale".

Complimenti Leonardo!

Gruppi e Associazioni

Pro Loco

Eventi e proposte per il territorio

Questo 2021 è ormai in dirittura d'arrivo e la Pro Loco chiude quello che è stato il programma di eventi e proposte che ha scandito la vita del nostro paese.

È stato un anno difficile, seppur in ripresa, perché riunire persone per i più svariati motivi - culturali, ludici o di semplice aggregazione - diventa qualcosa di estremamente complesso, dovendoci inerpicare su decreti e linee guida in continua mutazione, senza contare la precarietà del tutto, dove un evento rischia di essere cancellato dalla mattina alla sera.

È il pensiero alla base che cambia: sperare che a una manifestazione non vengano troppe persone significa creare un cortocircuito concettuale su quella che è la nostra missione, il nostro compito.

La riuscita e la buona riuscita di un evento dipendono da chi lo pensa, lo organizza. Dipendono da chi ci impiega il proprio tempo, ma dipendono soprattutto da chi vi partecipa, vero motore per garantirne di futuri. È la condizione minima indispensabile a far sì che le proposte culturali di qualsivoglia genere continuino a esserci ed essere a loro volta una valida alternativa.

La carrellata di eventi che ci ha visti operativi nella splendida cornice di Villa Cita sono stati comunque tanti. Vediamoli insieme: il pranzo di fine anno per le quinte elementari, che speriamo diventi un'abitudine consolidata, il Cinema sotto le stelle, la proiezione su maxischermo della finale degli Europei, l'Aperivilla proposta a luglio e ripetuta poi a ottobre, Scollinando e la Maronada con la mostra di pittura collettiva a cura di Francesca Gasparotto.

In collaborazione con la Commissione Cultura, la Villa ha ospitato ancora il duo "Hana" in concerto con Musica Amica, lo spettacolo teatrale "Di tabacco si vive!" con l'associazione Lunaspina e infine una Serata di Fiabe con Franca Monticello e due illustratrici.

Non dimentichiamo poi i corsi d'inglese al centro socio-culturale "Palazzon" e a partire dal 26 dicembre la Mostra "Presepi in Villa Cita".

A differenziare questo 2021 c'è stata sicuramente una riflessione di gruppo diversa, partita dalla pianificazione delle attività per l'anno corrente. Come Pro Loco abbiamo provato a elaborare proposte e progetti al di fuori dal contesto ordinario, che guardavano dunque al di là degli appuntamenti a calendario. Complice l'instabilità del periodo storico, è nata l'esigenza di cambiare pelle e non essere più esclusivamente la Pro Loco "dei grandi eventi". Si è ragionato sul senso di essere Pro Loco, espressione latina che si traduce letteralmente "per il territorio"; territorio permeato di attività commerciali e servizi, che principalmente lo formano. Quindi perché non partire da qui?

È nata così una collaborazione Pro Loco-Attività commerciali, con il supporto dell'Amministrazione Comunale, culminata in una bellissima iniziativa pasquale, che ha avuto un'eco e un riscontro incredibili.

Ancora reperibile sulla nostra pagina Facebook, è stato realizzato un video con il lancio dell'uovo da parte del sindaco Fabrizio Parisotto. L'uovo passa per le varie attività (panifici, pulitura, bar, ristoranti...) e finisce con l'apertura dello stesso da parte mia e del Vicepresidente nell'amatissima Villa Cita.

Un'idea che poteva inizialmente sembrare frivola e superficiale, ma che si è tramutata in qualcosa di emozionante, a tratti commovente, complice un periodo



storico complicatissimo, di difficoltà economiche e di distanziamento sociale e umano.

Abbiamo voluto tutti insieme dare un messaggio di presenza reciproca, di nuova alleanza tra quelle che sono le istituzioni, le associazioni di volontariato che, come già detto, devono smettere le vesti dei grandi eventi e le attività commerciali, che mai come in questo periodo si riuniscono per farsi forza, barcamenandosi nel disordine del più grande disastro sanitario degli ultimi tempi.

Vi segnaliamo anche l'iniziativa più recente dedicata ai più piccoli: le letterine di Babbo Natale. Delle speciali cassette postali sono state posizionate presso alcune delle suddette attività. I bambini potranno così scrivere a Babbo Natale, il quale risponderà loro ad uno ad uno! Noi della Pro Loco, insieme ai commercianti, ci occuperemo di recapitargliele direttamente a Rovaniemi, in Lapponia!

Insomma, uno spirito di servizio che, nonostante le difficoltà del caso, non è mai venuto a mancare. Una fucina di idee e tanta energia che abbiamo tutta l'intenzione di canalizzare nel prossimo 2022 senza fermarci, nella speranza di tornare anche con i due grandi must: Pasquetta e sagre.

Un sentito grazie all'Amministrazione Comunale e relativa Commissione Cultura. Un sentito grazie alle associazioni che collaborano con noi e che ci gravitano attorno, alle Attività Commerciali che ci stanno accompagnando in questa nuova avventura insieme e, soprattutto, grazie ai Volontari che ogni anno si adoperano per rendere grande la Pro Loco, riempiendoci il cuore d'orgoglio. A tutti auguriamo Buone Feste!

Il Presidente Nicola Pinton

Inquadrate il QR Code!

Vi presentiamo il logo ufficiale Pro Loco - Attività Commerciali che suggella questa nuova collaborazione.

Scansionando il QR Code, verrete indirizzati direttamente sul sito della Pro Loco dove, tra le varie locandine e novità che man mano caricheremo durante l'anno, troverete una sezione dedicata interamente a Voi, cittadini di Montecchio Precalcino, ma anche alle tante persone provenienti da fuori paese. Faremo così conoscere le possibilità che Montecchio Precalcino offre.

Lista attività, orari di apertura, contatti utili, percorso di navigazione... e non finisce qui!

Vi invitiamo a mettere "mi piace" alla pagina Facebook "Pro Loco Montecchio Precalcino" per rimanere sempre aggiornati sulle novità.



Diventa anche tu volontario della Protezione Civile

La Protezione Civile è un'insostituibile organizzazione di volontari. Un impegno che non viene imposto da nessuno se non da noi stessi. Dalla primavera del 1989 la *Squadra di Protezione civile Astico-Brenta* è operativa nel nostro territorio. Il periodo nel quale i volontari hanno ricevuto le maggiori attenzioni "a parole", anche da tanti cittadini, è stato dalla primavera del 2020 a tutto l'anno corrente: "Complimenti, siete bravi. Ah, se non ci foste Voi". Complimenti che fanno sicuramente piacere, come quelli ricevuti lunedì 16 agosto, quando abbiamo effettuato il taglio della siepe/aiuola di Via Summano e Via Belvedere.

La data era stata scelta anche per ridurre i pericoli di un lavoro lungo la strada provinciale, considerata la riduzione del traffico. Almeno una decina di cittadini si sono fermati o hanno rallentato per dirci a voce alta "Bravi".

La nostra risposta, oltre al doveroso grazie, è stata: "Perché non vieni anche tu a far parte della Protezione Civile?". Sarebbe una cosa che farebbe tanto piacere, non solo a noi volontari, ma anche a tutta la Comunità montecchiese. "Diventare volontari" non è un impegno o una disponibilità che prende tanto tempo, ma solo quando si può, dopo la famiglia. Potete contattare il responsabile oppure qualche volontario che conoscete.

Ampelio Martini

Combattenti e Reduci “Il 25 aprile”

Riportiamo qui sotto le parole del nostro parroco don Lino Bedin pronunciate durante l'omelia della Santa Messa celebrata in occasione dei festeggiamenti del 25 Aprile.

“Non ricordo di aver mai presenziato come autorità religiosa alla Celebrazione di questa commemorazione civile.

Diventato parroco dell'Unità Pastorale di Montecchio Precalcino, su invito delle Associazioni che curano l'organizzazione, è iniziata la mia partecipazione.

La celebrazione pervasa da ricordi del passato, al di là del dovuto riconoscimento di chi aveva dato la propria vita per la libertà, la ritengo segnata da un velo di tristezza determinata dal non poter mai dimenticare che la nostra Democrazia è nata all'interno di un periodo storico dove fratelli di nazionalità e anche di fede hanno abbracciato le armi l'uno contro l'altro.

Come cristiani allora non possiamo dimenticare tutte le persone che in nome di un ideale hanno dato la loro vita per affidarle al giudizio amoroso e misericordioso di Dio.

Mi chiedo però se, al di fuori degli “addetti ai lavori”, la nostra gente colga il senso di questa commemorazione. Se un ragazzo delle nostre scuole ti chiedesse il perché, tu cosa potresti rispondergli?

Mi viene in mente il clima di retorica, che spesso mettiamo in queste celebrazioni e commemorazioni, e mai ci chiediamo perché i soldati abbiano abbracciato le armi per andare a morire sull'Altopiano.

Cosa significa amore per la Patria, lotta per la libertà? Cosa risponderebbero tutti quei caduti le cui spoglie sono sepolte negli Ossari presenti nei nostri monti?

Ragazzi strappati alla loro famiglia e al loro lavoro per



andare a combattere contro altri ragazzi, obbligati a fare altrettanto. Penso che queste manifestazioni forse dovrebbero ricordare, riconoscenti, tutte le persone che hanno dato la loro vita per un ideale vero e non per politica o per giochi di potere.

Alla fine si dovrebbe sempre concludere: la guerra e le armi non sono il modo per far crescere i veri valori di pace, fraternità, libertà.

Ai ragazzi di oggi insegniamo che tutti siamo fratelli e che lottare per la libertà deve essere un lungo e paziente cammino che passa dalla fraternità, dal rispetto e dal fatto che tutti siamo fratelli al di là della nazionalità, del colore della pelle e della fede.

Il mio sogno è che la festa della Liberazione non ricordi solo il passato, ma diventi un invito alla vera Liberazione da tutti quegli atteggiamenti che impediscono a ciascuno di noi di essere parte dell'unica vera famiglia che è l'umanità”.

Il Milite Ignoto è cittadino di Montecchio Precalcino

Il 4 novembre 1918 termina per l'Italia la prima guerra mondiale. Una ricorrenza che si celebra ovunque poiché quasi tutte le famiglie ricordano un nonno, uno zio, un parente caduto in guerra.

Il 4 novembre 1921 venne tumulato nel sacello dell'Altare della Patria a Roma, il Milite Ignoto, che rappresenta tutti i caduti rimasti senza nome. In occasione del centenario, il Consiglio Comunale ha conferito la **cittadinanza onoraria al Milite Ignoto**.

Alla presenza del sindaco Fabrizio Parisotto, di don Lino e dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma, si è celebrata una cerimonia ricca di commozione e coinvolgimento.

Si sono lette le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ci ha invitato a non dimenticare e a continuare ad onorare chi ha dato la propria vita per il nostro Paese.

Movimento Cristiano Lavoratori Servizi fiscali e di patronato

Il Movimento Cristiano Lavoratori, a causa dell'emergenza epidemiologica causata dal Covid-19, anche quest'anno non ha potuto realizzare quelle manifestazioni che annualmente venivano fatte: in particolare la festa del Tesseramento ed il "1° Maggio Cristiano". Pandemia permettendo verrà effettuata la consueta "Serata d'Avvento", giunta alla ventesima edizione, presso il Circolo M.C.L. di Meledo di Sarego, iniziativa nata nel nostro Circolo moltissimi anni fa e recepita poi a livello provinciale nel 2001.

Nonostante ciò e grazie all'adozione di adeguate misure di protezione, si è riusciti comunque anche quest'anno a garantire i vari servizi, sia di patronato che fiscali.

Come noto, il Movimento Cristiano Lavoratori, tramite l'ausilio di operatori che prestano la loro attività in maniera volontaria, fornisce assistenza per quanto riguarda pratiche pensionistiche, richieste di



invalidità civile, mobilità, richieste di assegni familiari, compilazione della dichiarazione dei redditi, richieste di RED, ISEE e molte altre pratiche di carattere sociale.

Da poco ci siamo spostati in Piazza XXV Aprile a Levà, nello stabile "ex Scuole Elementari", l'orario rimane invariato per quanto riguarda l'apertura al pubblico, ogni martedì dalle 14,00 alle 18,30.

Siamo orgogliosi di offrire questo servizio alla nostra cittadinanza e notiamo con piacere che la nostra opera viene sempre più apprezzata sia dai nostri Cittadini che dagli abitanti dei paesi limitrofi.

Grazie a tutti.

Eccoci qua, noi volontari del Centro Servizi

Il Centro Servizi di Montecchio Precalcino ha subito dei cambiamenti, come pensiamo la maggior parte dei cittadini sia a conoscenza, a causa della pandemia che ha bloccato completamente tutte le nostre attività esterne.

Dal primo luglio scorso inoltre, a seguito di gara d'appalto, è subentrata una nuova cooperativa che gestisce le varie strutture.

Di recente, in qualità di volontari, siamo stati convocati per iniziare un nuovo cammino insieme. Attualmente siamo presenti, seppur in numero limitato, alla Santa Messa che viene celebrata il venerdì mattina. Abbiamo inoltre partecipato alla festa d'autunno.

Speriamo che questo sia un punto di partenza ed ora ci stiamo organizzando al fine di presenziare settimanalmente come supporto alle varie attività del centro servizi.



Confraternita della Quaglia Lo spiedo continua a girare

Il “*Quajaday*” di quest’anno ha riscontrato un grande successo pari a quello di quando era possibile degustare i piatti in sagra.

La manifestazione del 2021 è stata poi arricchita anche dalla partecipazione dei bambini della scuola dell’infanzia, che attraverso i loro disegni tutti molto creativi, allegri e colorati, hanno trasmesso un’immagine di ottimismo con uno sguardo fiducioso al futuro.

Grande entusiasmo anche da parte dei genitori mentre cucinavano le caldarroste, contribuendo così con un aiuto concreto ed economico, destinato proprio alle scuole dei più piccoli del paese.

Un modo per sottolineare l’importanza dello spirito di collaborazione, dello stare insieme, del “fare co-

munità” che sicuramente rimarrà impresso nella memoria di tutti i partecipanti. Nelle foto che fanno da contorno a queste parole, si vede solo una piccolissima parte del numeroso gruppo di persone che collaborano alla realizzazione della sagra, del “*Quajaday*” e di tutte le altre manifestazioni che si svolgono nel corso dell’anno: dietro a quel piatto appetitoso, rappresentato dallo spiedo, vi è il lavoro di tantissime mani. Il piatto è stato gustato e apprezzato in famiglia, spesso anche in compagnia di parenti e amici e gli apprezzamenti ricevuti in grande quantità hanno ripagato di tutto il lavoro e l’impegno profusi per realizzarlo.

È stato bello vedere più generazioni unite per un obiettivo comune, così come è stato bello vedere come sia possibile creare nuove relazioni tra le persone quando si collabora in armonia.

Grazie, grazie davvero a tutti: a chi ha dato il proprio aiuto e anche ai “buongustai”.



Gruppo “La Rondine” I futuri appuntamenti

L'Associazione “La Rondine” opera nel territorio di Montecchio Precalcino perseguendo, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Essa basa la propria attività sociale sull'apporto spontaneo e gratuito di volontari.

Anche durante l'anno 2021 i volontari hanno confermato la disponibilità e l'efficienza organizzativa provvedendo allo sfalcio periodico dell'erba nel parco di Villa Cita e alla potatura delle piante.

Da parte dell'Associazione è sempre stata confermata la collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con altre associazioni di Montecchio Precalcino, per la buona riuscita di quelle poche manifestazioni che è stato possibile realizzare.



L'Associazione ha già programmato la lucciolata “Montecchio al chiar di Luna”, una passeggiata serale di 5 Km rivolta a tutti, che si terrà il 3 giugno 2022 e la marcia ludico motoria “Memorial Antonio Cesari”, che si terrà il 4 settembre 2022. Tutti siete invitati a partecipare.

Contiamo inoltre di organizzare nel mese di settembre la festa del disabile, quale momento di aggregazione e tanto gradita dai nostri cari amici ospiti.

*Auguriamo a tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo!*

Gruppo FIDAS Montecchio Precalcino Costanza e tenacia



Carissimi concittadini e donatori, sono oramai passati due anni dal mio insediamento come Presidente di Fidas Montecchio Precalcino. Eccoci qui pronti a tirare le conclusioni di un altro anno del tutto particolare.

Fino a venti mesi fa la mascherina era per lo più un oggetto quasi sconosciuto della nostra vita quotidiana, visto solo nelle corsie degli ospedali o addosso al nostro dentista di fiducia. Ora ha un ruolo di primaria e fondamentale importanza per tutti noi, come del resto il gel igienizzante, che ci ha aiutati fino ad oggi.

Grazie a un'idea di Fidas Vicenza abbiamo pensato di

dotare alcuni luoghi del nostro comune, frequentati da molte persone e associazioni, di simpatiche torrette di gel igienizzante.

Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, abbiamo donato le torrette al Comune, alla Biblioteca, al Palazzetto dello Sport e agli impianti sportivi di via Cavedagnona. Inoltre, sempre grazie anche alla comprensione e collaborazione del nuovo Dirigente Scolastico, altre due torrette sono state consegnate alle scuole primaria e secondaria.

Volevo ringraziare di cuore tutti i nostri Donatori che, mese dopo mese, nonostante le difficoltà pandemiche, si sono sempre recati con costanza e tenacia presso i nostri centri trasfusionali.

L'invito che rivolgo a tutti loro è di continuare, di essere sempre disponibili e sensibili a chi per svariati motivi ha bisogno del nostro sangue. Un plauso speciale va anche ai nuovi donatori di quest'anno.

Non mi resta che augurare a tutti Voi e alle Vostre care famiglie un sereno Natale e un Nuovo Anno ricco di ogni bene. Nella speranza di riabbracciarvi presto!

Luca Testolin - Presidente Fidas





Lunaspina

Una casa sempre aperta

Lunaspina è compagnia in continua crescita. Ricordo ancora quando siamo partiti 11 anni fa con il nostro progetto musicale: 4 ragazzotti ormai cresciuti con l'amore per i cantautori e tanta voglia di mettersi in gioco. Allora cominciò la nostra impresa tra prove, qualche birra e molti bar.

Con il tempo abbiamo osato, e più osavamo più crescevamo. Molti compagni di viaggio si sono imbarcati sulla nostra nave e altri ne sono scesi: siamo un continuo misuglio di parole e idee.

Sono stati anni splendidi. Abbiamo collezionato emozioni e tante soddisfazioni. Sono nati diversi spettacoli firmati Lunaspina: *"Banana Republic"*, *"Pane e castagne"*, *"Che coss'è l'Amor"*, *"Curve nella memoria"*, *"Assa che tea conta"*, *"Di tabacco si vive"*. Il nostro

punto di forza è la collaborazione. Lunaspina è una casa sempre aperta: ci piace conoscere gente nuova, intrecciare idee, coltivare progetti. Solamente così entrano venti caldi e fecondi, l'energia si rigenera.

Ringrazio davvero i registi e i drammaturghi con i quali abbiamo collaborato e collaboriamo, gli attori tutti, che danno vita a quello che immaginiamo su un copione, e a tutti i musicisti, colonna portante dell'associazione.

Pochi giorni fa abbiamo ricevuto un riconoscimento che ci ha riempiti di pura gioia. Il nostro *"Di tabacco si vive"* si è aggiudicato, durante la serata finale del XII Festival Internazionale del Teatro Amatoriale - Marcello Mascherini di Pasiano, il premio gradimento del pubblico, il premio per la migliore scenografia e una menzione speciale per il certosino lavoro di ricer-



ca storica e cura che ha portato alla nascita di Giacomo e delle sue storie di contrabbando. Non nascondo la mia commozione, piccoli grandi traguardi che ci fanno capire che siamo "arrivati" al cuore della gente.

Sono stati mesi impegnativi e nonostante le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, siamo riusciti a realizzare diverse repliche. Ora ci rivedremo a gennaio!

Seguiteci!

Roberta Tonello

La Scuola di Musica è sempre attiva!



Soddisfatti dei risultati ottenuti lo scorso anno proseguiamo con il nostro impegno di avvicinare un sempre maggior numero di persone allo studio delle discipline musicali.

Durante l'anno abbiamo portato avanti l'impegno con la scuola di musica e portato a termine i corsi di strumento e canto. Inoltre siamo felici di aver collaborato con Dedalofurioso allestendo i Laboratori di Chitarra durante i Centri Estivi. Questi Laboratori di chitarra sono stati svolti tenendo lezioni di gruppo, nelle quali i ragazzi si sono divertiti a suonare insieme all'insegnante.

La scuola rimane attiva anche quest'anno offrendo corsi di strumento e canto.

Sempre con l'obiettivo di diffondere il nostro musicale messaggio, ci rivolgiamo a tutti gli amatori: non importa l'età, chiunque voglia imparare il suo strumento preferito è il benvenuto tra noi.

Per ogni informazione telefonate al n. 338-5759349. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Comitati Genitori L'unione fa la forza

Novità dalle nostre scuole primaria e secondaria. Il perdurare del difficile periodo che tutti noi stiamo vivendo, ha influito fortemente sulle attività svolte dal nostro Comitato, limitandole in maniera notevole.



I Comitati Genitori
I.C. Roncalli Dueville - I.C. Zanella Sandrigo
I.C. Monticello Conte Otto - Montecchio Precalcino
e l'Associazione Genitori Novoledo e Villaverla

**IL MONDO CI SFIDA:
ESSERE GENITORI AL
TEMPO DEL COVID**

Lun 29 Marzo ore 20:45
**Pensare con la propria testa ,
le competenze necessarie
all'adulto di domani.**
relatrice **Katia Provantini**
psicologa esperta in problematiche evolutive

Lun 12 Aprile ore 20:45
**Crescere in un mondo tecnologico,
difficoltà o risorsa?**
relatore **Gregorio Magri**
psicologo e psicoterapeuta di formazione psicoanalitica

Lun 26 Aprile ore 20:45
**Essere genitori oggi, madri e padri
alle prese con la crescita dei figli.**
relatrice **Alessia Lanzi**
psicologa e psicoterapeuta

Le serate sono gratuite e si svolgeranno tramite piattaforma Zoom
E' necessaria la prenotazione al seguente link <https://forms.gle/1HfoLEhNj49PCNv7>
per ricevere successivamente i codici di accesso alle singole serate.

Con il patrocinio dei Comuni di

Dueville Montecchio Sandrigo Monticello Conte Otto Villaverla

La grossa novità dell'anno, comunque, è stata la nascita di un Comitato unico in rappresentanza sia dei genitori della scuola primaria *Mario Rigoni Stern*, che della scuola secondaria *Giacomo Leopardi*.

Obiettivo primario rimane la fondamentale collaborazione fra genitori, docenti e territorio, per contribuire allo sviluppo educativo e culturale degli allievi delle nostre scuole.

È continuata la collaborazione con i Comitati Genitori dei Comuni limitrofi, Villaverla, Dueville,

Sandrigo, Monticello Conte Otto, e tale collaborazione ha portato all'organizzazione di un ciclo di conferenze indirizzate ai genitori.

Gli argomenti trattati nelle serate sono stati scelti direttamente dai genitori delle cinque scuole secondarie, attraverso un sondaggio proposto dai Comitati Genitori riuniti.

Il Covid ci ha costretto a cercare soluzioni alternative alle classiche conferenze in presenza, per cui si è scelto di effettuare gli incontri online, in cui il relatore ha proposto l'argomento in "pillole", con un tempo dedicato di circa 20 minuti e, a seguire, un dibattito aperto con buona partecipazione da parte delle famiglie intervenute.

Con questa modalità è stato possibile organizzare tre conferenze in altrettanti appuntamenti serali:

- Lunedì 29 marzo 2021: Pensare con la propria testa, le competenze necessarie all'adulto di domani.

Relatrice Katia Provantini, psicologa, esperta in problematiche evolutive.

- Lunedì 12 aprile 2021: Crescere in un mondo tecnologico, difficoltà o risorsa?

Relatore Gregorio Magri, psicologo e psicoterapeuta.

- Lunedì 26 aprile 2021: Essere genitori oggi: madri e padri alle prese con la crescita dei figli.

Relatrice Alessia Lanzi, psicologa e psicoterapeuta.

In considerazione dell'interesse suscitato dagli argomenti trattati, nonché dalla partecipazione numerosa alle serate, per l'anno scolastico 2021/2022 verranno sicuramente proposte altre serate formative.

Si spera di poter ritornare alle conferenze in presenza tuttavia, se ciò non sarà possibile, si proseguirà nella modalità online già utilizzata quest'anno.

Per quanto riguarda la scelta degli argomenti da trattare, verrà proposto un questionario agli insegnanti di tutti i plessi ed in seguito all'elaborazione delle risposte verranno scelti gli argomenti più votati.

È sempre possibile contattare il Comitato Genitori all'indirizzo e-mail:

comitatogenitorimontecchioprec@gmail.com

Consulta Comunale per gli Anziani Il sogno di Maria

“Nove... cinquantadue... sette... cinquantuno...”.

La voce maschile acuta e potente emergeva distintamente al di sopra del forte brusio della sala.

Gli occhi di Maria erano incollati alle cinque cartelle della tombola lì davanti a lei. Ancora nessun numero utile. L'indice ossuto passava tremante da un numero all'altro mentre gli occhiali scendevano lentamente fino alla punta del naso.

“Cinquantatre...otto...”. *“Smisia mejo, te cavi sempre fora i soiti numeri!”* si sfogò a pieni polmoni Lucia, anche lei con le cartelle vuote.

“Terno, go fato terno!” una voce stridula e trepidante si alzò dal fondo della lunga tavolata in fibrillazione e interruppe di colpo il susseguirsi dei numeri.

“Quanto xè el terno? ...ah, cinquanta centesimi...”.
“Alora oncò te s'è proprio siora, cìd...”

Le risate, assieme a qualche colpo di tosse, si alzavano da più parti ed allentarono per qualche secondo la tensione del gioco.

I latrati sempre più convulsi di un cane, dapprima lontani e perduti in qualche recesso della sua mente, si fecero strada a fatica, si avvicinarono e divennero reali: erano quelli di Frick, il suo cane! Gli occhi di Maria, ancora intorpiditi dal sonno, lo misero a fuoco lentamente. Si guardò intorno per lunghi attimi, incerta e sorpresa di essere in giardino, sulla sua sedia all'ombra del vecchio carpino. La pennichella dopo il pranzo l'aveva riportata, per una buona mezz'ora là, al Centro Ricreativo di Preara, dove avrebbe voluto essere con tutta l'allegria brigata.

Eh sì, proprio come per la protagonista di questa storiella, è forte il nostro desiderio di ricominciare ad incontrarci e condividere tutti assieme momenti di spensieratezza e svago. Grazie alla vaccinazione e al comportamento corretto della maggioranza delle persone, il Covid 19 è finalmente sotto controllo. Con le dovute cautele, riprenderemo a breve gli incontri e le attività che la pandemia ha interrotto. Un forte abbraccio a tutti, ci ritroviamo presto.



Sport

Hockey Club Montecchio Precalcino Orgogliosi dei nostri ragazzi



La stagione 2020-21 inizia in punta di piedi. Partono regolarmente i campionati con la novità del “*porte chiuse*” e con le squadre biancoverdi ancora una volta presenti in tutte le categorie.

A Novembre arriva una sospensione dei campionati e poi c'è la novità dei tamponi. La ripresa è difficoltosa, non tutte le squadre agonistiche sono presenti e quelle che invece lo sono fanno i salti mortali per gareggiare.

Nonostante il clima pesante in cui ci si allena, districandosi tra mille divieti e precauzioni, molti ragazzi hanno la fortuna di fare sport e di non rimanere isolati socialmente.

Anche il torneo Vaccari, che a gennaio 2021 doveva andare in onda per la quarantesima volta, è costretto ad alzare bandiera bianca. La stagione comunque procede, un po' alla volta riprendono anche le altre squadre.

La prima squadra, allenata dal riconfermato Roberto Zonta, dopo un avvio in sordina, alza i giri motore e inizia a scalare posizioni su posizioni, fino a qualificarsi come terza ai play off promozione nel girone A. Si arriva all'appuntamento non al meglio e terminerà anche con un po' di sfortuna al quarto posto assoluto del campionato di A2. Ancora una volta è stato sfiorato l'assalto all'A1. Nessun dramma perché la squadra è andata indubbiamente oltre le aspettative.

Una delle due squadre di B, rimaste in pista, riesce ad arrivare prima nel proprio girone vincendo lo spareggio col Breganze ma poi deve cedere col più forte Correggio (RE) nei play off promozione in A2.

Purtroppo la squadra di mister Antonio Gallio, pur registrando un bilancio positivo e non solo sul piano sportivo, paga oltremodo la mancanza di spazi in Palazzetto, dove allenare insieme ragazzi prove-

nienti dalle varie categorie. In questo senso la speranza è che la nuova stagione e la nuova struttura del Palatenda ci riservino finalmente gli spazi necessari per svolgere al meglio le nostre attività.

Nonostante le difficoltà e alcune defezioni ben tre squadre si classificano alle finali nazionali: l'under 19 e under 15 per la Coppa Italia e l'under 17 per lo Scudetto. L'under 15 di mister Carraro Giorgio, un'habitué delle finali (ne ha vinte ben quattro solo a Montecchio), vince la Coppa Italia nelle finali andate in onda a Trissino, superando in finale, ai rigori, il super favorito Sarzana di M. Bertolucci.

Invece l'under 17 di mister Davide Mendo fa qualcosa di veramente straordinario. Dopo aver vinto il titolo di Campione del Veneto, conquista lo Scudetto in una finale emozionante. Le vittorie di 15 e 17 giungono anche al Presidente della Regione Veneto Zaia che pubblicamente ne fa menzione ed elogio. Il traguardo così prestigioso (è il secondo scudetto dopo quello U13 del 2010-11) permette alla società di partecipare a ottobre alla manifestazione dell'Eurokey Cup a Blanes (Spagna) assieme alle squadre europee che hanno vinto il titolo nazionale e che sono arrivate nei primi posti alle finali.

I ragazzi campioni d'Italia sono:

Pesavento Michele, Thiella Filippo, Bozzetto Liam, Sanson Carlo, Lorenzo Peruzzo, Meneghello Giorgia, Tagliapietra Giovanni, Vicino Lorenzo, Vendramin Lorenzo.

Invece l'under 19, sempre allenata da Davide Mendo, si presenta agli Italian Roller Games di Forlì e in una pista difficile da interpretare approda sorprendentemente ma meritatamente in finale dove, nonostante una prova di tutto rispetto, non riesce a superare il Valdagnò, forte di ragazzi di maggiore età.

Per le altre squadre invece niente finali. Ma l'importante era ritornare in pista e questo per molti bambini e per i loro pazienti allenatori, Giuseppe Pozzo e Guido Calore, è già stata una vittoria. Vista la particolarità della stagione la società decide di far giocare ancora i ragazzi riproponendo, dopo alcune stagioni, il torneo Biancoverde con squadre miste dalla categoria 15 fino ai senior e in parallelo uno con categorie dalla 13 in giù, riscuotendo un ottimo successo.

Durante i mesi di Giugno e Luglio l'attività continua anche con l'avviamento allo sport. Gallio insieme a Calore e ad un gruppo di giovani atleti collaborano anche con la Parrocchia nei centri estivi per ragazzi.

A luglio si riesce ad organizzare a tempo di record uno stage con mister Alessandro Bertolucci, neo CT della nazionale maggiore e dell'under 19, coadiuvato

dall'allenatore dei portieri, ex campione del mondo, Juan Oviedo.

Ricordiamo che le nostre **Giorgia Meneghello** e **Aurora Mion** hanno anche partecipato, con i colori dell'Amatori Modena, al campionato nazionale femminile. Giorgia addirittura è stata ad un passo dall'andare agli europei senior femminili in Portogallo e, vista la giovane età, siamo certi che la convocazione è solo rimandata.

Chi vuole avvicinarsi a questo meraviglioso sport, adatto a tutti, può venire a trovarci tutte le sere al PalaVaccari, oppure scrivere all'indirizzo mail:

hockey.vaccari@libero.it o ancora per whatsapp al numero **346.5836596** (Silvia).

Ricordiamo che una parte della nostra attività è costantemente pubblicata sulla pagina Facebook A.S.D. Hockey Montecchio Precalcino e sulle locandine che trovate sul territorio.

Pesavento e Bozzetto azzurri

Il vivaio biancoverde si può fregiare di ben due atleti che sono arrivati a vestire la maglia azzurra della nazionale under 17, che ha partecipato il 7-11 settembre scorso a Paredes in Portogallo, al 40° Campionato Europeo conquistando la medaglia di bronzo (oro Spagna e argento Portogallo). Si tratta di Michele Pesavento e Liam Bozzetto entrambi classe 2005 che sono stati selezionati dal CT Massimo Giudice. A onor di cronaca, Pesavento e Bozzetto (5 e 4 reti a testa) hanno disputato un ottimo europeo, risultando tra i migliori giocatori azzurri. Auguri e un grazie sincero a Liam e Michele per aver portato in alto il nome Montecchio.



A.S.D. Energy Blue Dance Academy Ballare a tutte le età

Il ballo e la digitalizzazione sono diventati un connubio d'eccellenza in questo periodo pandemico, consentendo ai nostri associati di continuare a studiare danza a distanza. Le attività proposte in modalità live sono state organizzate in modo da permettere a grandi e piccini di poterne usufruire in maniera divertente, stimolante e coinvolgente, dando spazio alla creatività artistica.

“*Il Meraviglioso mondo di Blue*” è un laboratorio pensato per le famiglie, un modo per stare insieme in semplicità, facendo dell'arte una buona compagna di viaggio.

Durante l'estate, in occasione dei centri estivi, i più piccoli hanno potuto riprendere a muoversi a ritmo di musica, sperimentando coreografie dinamiche e coinvolgenti.

Con l'inizio della scuola anche le attività associative hanno ripreso il loro normale ritmo in presenza, permettendo la realizzazione di due importanti pro-



getti dedicati interamente al settore giovanile: dance fitness coreografico e psicomotricità. Le attività coinvolgono bambini delle fasce di età dai 3 agli 8 anni.

Durante l'autunno sono invece partiti i corsi di latino americano, ballo caraibico, liscio, ballo da sala, danze standard e balli di gruppo per single o in coppia dai 9 anni in su.

L'Associazione Sportiva svolge le proprie attività presso la palestra della scuola Rigoni Stern di Montecchio Precalcino dal lunedì al venerdì.

Info e contatti Serena (391-3608632) e Lucia-no (392-5524591), www.energybluedance.altervista.org, facebook.com/energybluedance.

Real Murazzo Il Murazzo raddoppia!

La scorsa estate si è rischiato che la squadra del Murazzo si sciogliesse. Invece si è semplicemente trasformata da calcio a 11 a calcetto a 5. È cambiato anche il nome che è diventato **Real Murazzo**.

Gli intrepidi ragazzi del Murazzo, conosciuti anche per essere gli organizzatori dell'Anguria Party, trovatisi di fronte alla difficoltà di arruolare 25 giocatori, hanno ben pensato di fare di necessità virtù. Si è pertanto accesa la lampadina nelle loro menti, “*non possiamo reperire 25 soldati? ...bene, ne troveremo 15 e giocheremo a calcetto*”.

La società, con a capo la collaudata dirigenza composta da Simone Alfonsini, Alberto Traforetti, Alessandro Carolo e Alessandro Milan, ha formato una squadra



di ventenni, con i più esperti Manuel Carollo, Federico Costa e Giovanni Danieli. Enzo Carolo e Daniel Bettanin i due allenatori.

Trasformazione facilitata dal fatto che il Murazzo calcio a 5 esiste già! Infatti nella primavera del 2019, nato da una idea di Guazzelli Giovanni con l'aiuto dell'amico Giacomo Gheller e di Mister Nicola Pianezzola, avevano convinto la dirigenza a far nascere una squadra di calcio a 5. Anche in questo caso il team è composto da un mix di esperienza: Pasqualotto Michele, Damiano Paiusco, Viero Matteo, Sabin Stefano, e gioventù: Poncato Alberto, Andrea Leonardi, Gheller Giacomo, Dall'igna Luca. Il responso di tanto impegno lo darà il campo, ma una vittoria è stata già raggiunta... il Murazzo c'è, anzi raddoppia!



U.S.D. Montecchio Precalcino Calcio Segnali di vitalità

L'anno 2021 sarà ricordato per il blocco dei campionati di calcio dilettantistico e di base. Eppure il nostro calcio ha dato due importanti segnali di vitalità.

Il primo è certamente quello di aver tenuto unito ed anzi incrementato il settore giovanile. Infatti il numero dei tesserati ha superato i 100 e siamo riusciti quest'anno ad essere presenti nei "Piccoli amici", gli "Esordienti" e i "Giovanissimi".

La stagione appena iniziata sarà da ricordare anche per un altro aspetto. L'USD Montecchio Precalcino può contare infatti, per la prima volta, su due squadre di adulti. Alla consolidata prima squadra che milita nel campionato di Seconda Categoria, si affianca un'altra nostra compagine iscritta al campionato di Terza Categoria e formata per lo più da ragazzi del nostro vivaio, per la maggior parte, nati negli anni 2002 e 2003.

Questi ragazzi, già facenti parte della squadra Juniores, per una combinazione di regole federali, si sarebbero trovati ad ingrossare le fila della prima squadra, rendendo, per alcuni, scarsa o addirittura nulla la possibilità



di giocare. Un vero peccato sportivo ed un insuccesso umano. Il Montecchio Precalcino Calcio si è fatto interprete di questo disagio presso gli organi federali ed ha ottenuto che una seconda squadra potesse formarsi e potesse giocare: pieno il riscontro della classifica. Un successo per noi che non vedremo disperso un potenziale coltivato da tempo e un motivo anche per attirare altri ragazzi da società vicine, che vivevano la stessa difficoltà.

Infine dobbiamo anche dire che un buon contingente di giovani di classe 2001 è potuto accedere già quest'anno alla prima squadra, completando quel ciclo di crescita sportiva e di maturazione personale che è la vera soddisfazione dei ragazzi, dei dirigenti e delle rispettive famiglie.

U. S. Fausto Coppi Respirare ciclismo

Ricordate questa primavera, quando tutte le attività sportive erano ancora ferme causa Covid-19? I nostri ragazzi, invece, hanno potuto proseguire gli allenamenti grazie alla splendida pista di via Cavedagnona, un circuito unico nel suo genere, che ci ha permesso di pedalare in tutta sicurezza. Una pista ricavata da una ex cava, immersa nel verde, un percorso tecnico, invidiato da molti: da provare. È qui che i nostri ragazzi masticano e respirano ciclismo!

Non abbiamo la pretesa di sfornare futuri campioni, ma quella di far crescere ragazzi "sani". I nostri allenamenti sono mirati a raggiungere degli obiettivi, sapendo che bisogna adattarsi ad ogni terreno. Stringere i denti, non mollare, portare a termine una gara anche se si arriva ultimi, ascoltare i direttori sportivi, rispettare i compagni, gli avversari.

Anche se ogni ciclista corre con la propria bici, l'aiuto ed il supporto di

tutta la squadra è fondamentale: si ride, si scherza, si fa fatica, si cade, ci si arrabbia e a volte si piange. E ogni volta ci rialziamo!

Ma che soddisfazione, alla fine di ogni allenamento o gara, sapere di avercela fatta. Chi smette di pedalare è perduto, non è così anche nella vita? E chi pedala più forte, chi più si è allenato, otterrà grandi soddisfazioni.

La bicicletta, la borraccia, il caschetto, la pista e gli amici sono sempre lì che ci aspettano per la sfida successiva, per il prossimo allenamento. Vieni anche tu!



A.S.D. Pattinaggio Artistico Al meglio delle nostre possibilità

Un altro anno difficile è passato, ma l'abbiamo superato al meglio delle nostre possibilità.

L'A.S.D. Pattinaggio Artistico Montecchio Precalcino ha finalmente superato quota 100 iscritti!

È stato il frutto di un grande impegno di tutta la Società, degli Allenatori, dei genitori e di tutti gli Atleti che, con grande sacrificio e dedizione, hanno portato prestigio alla nostra Società e al nostro paese.

Sebbene le competizioni svolte nella precedente stagione siano state di gran lunga minori di quelle a cui siamo soliti partecipare, la nostra società ha comunque dato lustro al paese con dei buoni risultati:

- 1° posto al Campionato Regionale FISIR specialità coppia artistico per Andrea Di Punzio e Sartori Anna;
- 2° posto al Campionato Regionale, 5° posto al Campionato Nazionale e 1° posto al Trofeo delle Province FISIR specialità singolo per Andrea di Punzio;
- 1° posto al Campionato Regionale e 3° posto al Campionato Nazionale FISIR specialità singolo per Tofano Francesca;
- 1° posto al Campionato Regionale, 4° posto al Campionato Nazionale e 1° posto al Trofeo delle Province FISIR specialità singolo per Vezzano Andrea;
- 3° posto al Campionato Regionale Fisr 2021, 1°

posto al Campionato Regionale AICS, 2° posto all'International Skate Team Trophy Fisr specialità Quartetti Divisione Nazionale per Schiro Sofia, Martini Marta, Viceconte Ambra, Manea Chiara e Pretto Arianna;

- 1° posto per Martini Giulio, 1° posto per Casagrande Denise e 7° posto per Andolfato Camilla al Campionato Nazionale AICS a Misano;

L'aumento importante degli iscritti è stato possibile anche grazie alla disponibilità della nuova tensostruttura realizzata in quest'ultimo anno, presso gli impianti sportivi di Levà.

È doveroso ringraziare l'Amministrazione Comunale che è riuscita a realizzare un secondo Palazzetto, che da tempo era diventato indispensabile e ora si rivela prezioso per soddisfare le esigenze sportive, fortunatamente sempre più crescenti.

Ringraziamo anche la nostra ProLoco per averci invitato a presenziare come Società Sportiva alla "Maronada 2021", un'occasione per promuovere e far conoscere il nostro meraviglioso sport soprattutto ai più piccoli. È proprio questi ultimi sono il gruppo più numeroso che la nostra Società attualmente conta, segno che la visibilità e l'importanza di questo sport sta aumentando, con nostro grande orgoglio.

Altrettanto orgogliosi siamo anche del gruppo Agonisti che si è arricchito di nuovi atleti.

La nostra speranza, è che voi possiate ammirarli tutti, dalla tenerezza e simpatia dei più piccoli alle splendide evoluzioni dei più grandi; ma dovrete aspettare il tradizionale Saggio di fine stagione di giugno, in quanto il Saggio di Natale, previsto per il 18 dicembre 2021, sarà riservato esclusivamente ai genitori, nel totale rispetto delle normative che prevedono l'ingresso ridotto ai Palazzetti dello Sport.





Ci ritroviamo, a distanza di dodici mesi dall'ultimo articolo del gruppo, in una situazione ancora difficile, quasi paradossale. Le speranze di un anno fa si sono in parte concretizzate, ma il ritorno ad una normalità piena necessita di altro tempo.

In questi mesi si è cercato di tornare ad una vita normale, da vivere insieme e noi, che siamo in prima linea, abbiamo sfruttato tutte le opportunità che la legislazione ci permetteva.

La stagione estiva ha segnato il ritorno di molte iniziative culturali, sportive e ludiche in presenza. Grazie alle nostre Associazioni si è costruito un carnet di eventi che sarà la base per le estati che verranno. In autunno le serate in sala consigliare, ricordiamo quella dedicata all'illustre cittadino Nico Garzaro, ci hanno permesso di occupare spazi che da tempo non venivano utilizzati.

Sul fronte amministrativo l'inaugurazione della struttura sportiva in Via Cavedagnona e l'utilizzazione della nuova aula studio del Palazzon, da poco restaurata, ci fanno capire come questa Amministrazione, anche in periodo di covid, ha investito e creduto fortemente in progetti da tempo attesi. I giovani sono stati e saranno al centro del nostro programma. Questi spazi, appositamente creati per loro, siano il cuore di una nuova comunità che cresce secondo i sani valori trasmessi dallo sport e dalla scuola.

Il sociale ha occupato gran parte dell'agenda comunale, un impegno silenzioso e lontano dai riflettori per aiutare tante famiglie in difficoltà. La pandemia, purtroppo, ha enfatizzato tante situazioni che si trovavano in un limbo. Le risorse impiegate, anche grazie a fondi statali, saranno sempre maggiori per garantire a tutti una vita dignitosa.

Anche il 2022 sarà un anno di importanti sfide. Sarà il momento del PNRR, con somme ingenti assegnate a tutte le realtà territoriali. Siamo pronti per vivere una stagione che vedrà le Autonomie Locali al centro di un nuovo progetto di Paese. La legge di bilancio, in discussione in queste settimane, rivitalizzerà con risorse importantissime le Province che ritorneranno ad avere un ruolo di prim'ordine nella geometria statale. Per i Comuni sotto i 15000 abitanti, saranno stanziati importanti somme di denaro, finalizzate a tematiche ambientali e di ricostituzione del decoro urbano. La legislazione nazionale, a vent'anni dalla riforma del Titolo V° della Costituzione, che proprio le realtà territoriali vedeva protagoniste, sembra ritornare ad avere al centro le Autonomie Locali, primi riferimenti per i Cittadini nel quotidiano. Non ci resta che essere pronti a cogliere le nuove sfide che ci aspettano, consapevoli che l'aiuto di tanti volontari sarà sempre più fondamentale e sempre più al centro del concetto di Paese che si va costruendo. Sono anni difficili ma, nelle difficoltà, una Comunità si salda e si corrobora su ideali e valori. È il tempo in cui tutti, Amministratori e Cittadini, ricostruiscono quel Patto Sociale troppe volte incrinato negli ultimi decenni.

L'Amministrazione rivolge un sentito ringraziamento a tutte le persone e alle Associazioni che in quest'anno si sono prodigate per l'organizzazione di iniziative e per la gestione emergenziale di questa pandemia. Continueremo ad essere al vostro fianco e a sostenervi anche con i nostri contributi. A tutti Buone Feste!

Gruppo Parisotto per Montecchio

Numeri utili

Pro Loco di Montecchio Precalcino

Indirizzo: Via San Rocco, 19 - Villa Cita
36030 Montecchio Precalcino (VI)
info@prolocomontecchio.it
www.proloco-montecchioprecalcino.it
Per prenotazione spazi Villa Cita - Cell. 338-6050348 (attivo dalle 18,30 alle 21,00) - villacita@prolocomontecchio.it

Nido "Le Cocinelle"

Telefono 0445-864714

Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata"

Telefono 0445-864714

Scuola dell'Infanzia "Giovanni XXIII"

Telefono 0445-864711

Scuola Primaria "Mario Rigoni Stern"

Telefono 0445-864070

Scuola Secondaria di I° Grado "G. Leopardi"

Telefono 0445-864512

Istituto Comprensivo di Villaverla

Telefono 0445-350244

Servizio idrico integrato - Viacqua SpA

Via San Giovanni Bosco, 77/B - 36016 Thiene (VI)
Tel.: 800-154242

U.L.S.S. n. 7 "Pedemontana"

Continuità assistenziale "ex guardia medica": 800-239388

Prenotare e disdire appuntamenti:

Distretto 2 Alto Vicentino e Distretto 1 Bassano

dal lunedì al venerdì dalle **ore 8 alle ore 17**

da telefono fisso: 800-038990

da cellulare: 0445-509800; 0424-884050

Prenotare e disdire appuntamenti in **Libera Professione**

Ospedale di Santorso dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17.30

Tel.: 0445-509900

Ospedale di Bassano dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17.30

Tel.: 0424-889831 - Fax: 0424-888656

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

Via Rasa 9 - 36016 Thiene (VI)

Tel.: 0445-369022 - Fax: 0445-380677

Pronto intervento: 335-6409990 - 335-6409991

Polizia Locale - Nordest Vicentino

Via Rasa, 11 - 36016 Thiene (VI)

Pronto intervento **0445-801411** - Fax **0445-801444**

PEC: plnevi.segreteria@pec.altovicentino.it

Tendenza dei Carabinieri di Dueville

Via della Repubblica, 100 - 36031 Dueville (VI)

Tel.: **0444-590143**

Vigili del Fuoco 115 - Pubblica Sicurezza 112

Pronto Soccorso 118 - Violenza contro le donne 1522



LA BASTIA

Direttore Responsabile: **Viviano Baiù**

Comitato di Redazione: *Alice Martini, Katia Cogo, Fiorenza Rizzato, Daniele Giaretta e Nicoletta Munaretto*



Grafica e impaginazione: *Corrado Conzato*

Stampa: Grafiche Leoni sas - Fara Vic. (Vi) - tel. 0445 874894
www.graficheleoni.com - e-mail: grafiche.leoni@gmail.com

Anno 34 - n. 67 - 2021

Periodico edito da:

Amministrazione Comunale di Montecchio Precalcino

Reg. del Tribunale di Vicenza n. 537 del 3 gennaio 1987

Questo numero è stato chiuso e stampato il 7 dicembre 2021

In copertina: *foto di Luciano Cazzola e Carolina Parisotto*

La Bastia è inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Montecchio Precalcino ed è scaricabile dal sito comunale: www.comune.montecchioprecalcino.vi.it

La Giunta e relative competenze

FABRIZIO PARISOTTO

sindaco@comune.montecchioprecalcino.vi.it

Sindaco - Affari Economici - Personale - Edilizia - Urbanistica

Riceve: Mercoledì dalle 17.30 alle 18.30 - Sabato dalle 10.30 alle 12.00

SIMONE GASPAROTTO

simone.gasparotto@comune.montecchioprecalcino.vi.it

Vicesindaco - Associazionismo - Promozione del Territorio - Attività Sportive

Riceve: Sabato dalle 11.00 alle 12.00 e su appuntamento

LUCINZIA TAGLIAPIETRA

lucinzia.tagliapietra@comune.montecchioprecalcino.vi.it

Cultura - Istruzione

Riceve: su appuntamento

IVAN MATTAROLO

ivan.mattarolo@comune.montecchioprecalcino.vi.it

Lavori Pubblici - Manutenzione e Arredo Urbano - Innovazione Tecnologica

Riceve: su appuntamento

ANNA BENINCÀ

anna.beninca@comune.montecchioprecalcino.vi.it

Politiche Sociali

Riceve: su appuntamento

Consiglieri Comunali

FRANCESCA COMPARIN

Capogruppo Consiliare

DANIELE SCANDOLA

Delega alle Attività Produttive e Piano Neve

MAURIZIO POBBE

Delega Agricoltura, Ambiente, Bandi finanziamento

GRETA DALL'OSTO

Delega Politiche Giovanili

NICOL DETTIN

Delega Politiche Giovanili

GIOVANNI BATTISTA CARRARO

Delega Sicurezza del Territorio

GIUSEPPE CESARI

Delega Protezione Civile

LISA PESAVENTO

Delega Supporto alle Politiche Sociali agli Anziani

Orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali

UFFICI DELLA SEDE MUNICIPALE - Viale Don M. Chilese (ora Piazza della Repubblica) tel. 0445.864243

Lunedì

dalle 10.00 alle 12.30 tutti gli uffici

Mercoledì

dalle 15.00 alle 18.00 tutti gli uffici

Giovedì

dalle 10.00 alle 13.00 tutti gli uffici

Martedì e Venerdì

dalle 11.00 alle 12.30 solo Ufficio Protocollo

Sabato

dalle 9.00 alle 12.00 solo Servizi Demografici

ASSISTENTE SOCIALE

dott.ssa Nadia Segalla - tel 0445/864243 int. 2 (solo su appuntamento)
e-mail : segalla@comune.montecchioprecalcino.vi.it

BIBLIOTECA CIVICA

sede del "Palazzon" - Piazza Mons. Garzaro tel. 0445.334201 - interno 3

Martedì e Giovedì

dalle 14.00 alle 18.00

Sabato

dalle 9.00 alle 12.00

Sito Internet: www.comune.montecchioprecalcino.vi.it